PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 22 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10811

La tensione fra Berlino e Parigi
e l'accordo russo-germanico.

Pessimismo a Londra

LONDRA 21 (N). Liberata dalla grave preoccupazione dello sciopero ferroviario, che costituiva una vera calamità nazionale, tutta la stampa inglese segue ora con maggiore attenzione gli avvenimenti internazionali, e, dati gli specifici interessi dell' Inghilterra nella vertenza, è ben naturale ch'essa si soffermi con particolar cura ad esaminare la situazione creata dall'improvvisa sospensione delle trattative franco-germaniche circa il Marocco. Il risultato di questo esame è pessimistico, su tutta la linea: la stampa inglese, in generale, considera con una certa preoccupazione il momento attuale. Il «Daily Chronicle» pubblicò stamane addirittura la notizia sensazionale che iersera la crisi tra le due potenze era giunta ad un punto tale da non potersi considerare la possibilità di una soluzione. Questa voce fu evidentemente originata dalla circostanza che il ministro francese della guerra aveva improvvisamente fatto sospendere tutti i preparativi per le grandi manovre autunnali. E' vero che come motivo di questo provvedimento, era stata adotta la persistente siccità e lo straordinario calore, che avrebbero esposte le truppe a gravissimi pericoli; il fatto in sè stesso però era pur sempre tale da impressionare.

Nei circoli politici si fa risaltare il nervosismo regnante nelle sfere dirigenti germaniche, che si rispecchia nella stampa di quel paese, in seguito al fermo contegno finora osservato dalla Francia. Anche gli organi più seri - si osserva - si lasciano trascinare ad invettive contro la vicina occidentale, senza parlare naturalmente degli organi pangermanisti; persino la calma e pacata «Kölnische Zeitung» giunse alla dichiarazione che la Germania in nessun caso si adatterebbe alla convocazione di una nuova conferenza.

Un tale contegno - si dice qui - è assolutamente irriflessivo, provocante addirittura, e si loda perciò la calma con la quale il ministro francese degli esteri, uscendo dal consiglio tenuto coi ministri della guerra e della marina, Messimy e Delcassé, definì in poche parole ad un giornalista che lo interrogò la situazione, dichiarando: «Si cerca di stancarci, ma non cederemo!».

Un discorso del ministro francese della guerra
La sua fiducia nell'esercito

PARIGI 21 (N). Il ministro della guerra generale Messimy ha pronunziato a Trevoux, durante una festa locale, un importante discorso, in cui dopo aver parlato dei vantaggi del regime repubblicano e della scuola laica, ha aggiunto anche queste importanti parole sulla situazione presente:

— Per quanto mi concerne personalmente, non è senza preoccupazione che ho accettato il portafoglio della guerra. Ho la coscienza di avere assunto un compito che in ragione degli avvenimenti è divenuto singolarmente grave. Ho infatti il dovere d'ispirare alla nazione la piena fiducia nei suoi destini e nella sua forza. Questa forza esiste realmente. La sento sorgere da tutti coloro, grandi e piccoli, che sono posti sotto i miei ordini; la sento vieppiù vibrare in questo paese così profondamente patriota, durante le conversazioni che ho ogni giorno coi cittadini.

Certo noi siamo una nazione pacifica, ma rimaniamo fieri del nostro glorioso passato e non possiamo abdicare a nessuna delle nostre belle tradizioni. Questa fiducia che noi abbiamo nell'avvenire del paese non è inferiore nè alla realtà dell'oggi, nè alla possibilità del domani.

Bevo alla Francia repubblicana che da qualche mese dà al mondo intiero un così bell'esempio di fierezza nazionale, di energia e di grandezza.

Commentando questo discorso, i giornali tornano a dichiarare che oramai non si debbano fare ulteriori concessioni alla Germania, i cui interessi economici del Marocco sono pienamente rispettati dalla politica della porta aperta. Il «Radical» anzi dice che se la Germania avanzasse nuove pretese, non sarebbe fuor di luogo risponderle che la Francia dispone ancora di un esercito e di una marina nei quali ha piena fiducia.

I marocchini sobillati a proclamare la guerra santa?

MADRID 21 (N). Secondo un dispaccio da Las Palmas, un certo numero di sudditi austriaci ed olandesi, che si ritengono missionari di qualche potenza, farebbero in quest'ultimo tempo frequenti escursioni nei territori costieri del Marocco, sobillando i mauri contro gli spagnuoli e promettendo loro armi e munizioni, nonchè appoggi in danaro, qualora proclamassero la guerra santa contro gli stranieri.

Kiderlen-Wächter in Svizzera

BERLINO 21 (N). Il segretario di Stato agli esteri Kiderlen-Wächter è partito ieri mattina da Badenweiler per la Svizzera.

L'importanza della convenzione russo-germanica
secondo la stampa viennese

VIENNA 21 (N). Commentando la convenzione russo-germanica la «Neue Freie Presse» dice che la Francia e l'Inghilterra avrebbero certamente preferito che la Russia avesse differito la stipulazione definitiva della convenzione a dopo risolto il conflitto franco-germanico per il Marocco. E' da notarsi che la Germania ha fatto alla Russia in Persia grandi concessioni, mentre per ottenere delle analoghe nel Marocco la Francia deve invece lottare contro gli ostacoli creati dal trattato di Algesiras. Dal punto di vista internazionale l' importanza del nuovo trattato sta in ciò che esso conferma l'esistenza di buoni rapporti fra la Germania e la Russia. Perciò l'antagonismo fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa perde molto del suo carattere pericoloso. La Russia ha bisogno di pace, quindi essa non vuol cooperare al tentativo di esercitare pressioni sulla Germania in questioni che entrano nell'ambito della grande politica mondiale. In ciò sta appunto il grande valore internazionale del trattato stipulato fra Russia e Germania, mentre il problema marocchino è entrato in una fase critica.

La «Zeit» dice che la diplomazia germanica ha riportato con la stipulazione del trattato circa la Persia un grande successo. Per quanto forse siano maggiori i vantaggi che la convenzione offre alla Russia, la diplomazia germanica può a buon diritto considerare questa convenzione come un avvenimento che sfata definitivamente la «famigerata politica» che tendeva all'isolamento della Germania. Questo successo rinforza moralmente la posizione della Germania nelle trattative con la Francia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» che del resto si era mostrata poco bene informata sull'andamento delle trattative fra la Germania e la Russia, tanto da affermare che la Russia aveva deciso di differire la stipulazione del trattato con la Germania a dopo risolto il problema marocchino, dice oggi di sapere da fonte autentica il tenore degli accordi verbali che fra la Germania e la Russia sarebbero stati presi in occasione della stipulazione del trattato riguardante la Persia. In forza di questi accordi verbali, la Germania e la Russia si sarebbero impegnate reciprocamente a non partecipare ad alcuna combinazione politica che avesse carattere aggressivo contro l'altra potenza. La Germania si sarebbe obbligata verso la Russia a mantenere lo «statu quo» nei Balcani con tutti i mezzi possibili. Infine la Russia si sarebbe obbligata a non assecondare le velleità turche in Persia.

RE MANUEL
confida in Dio e nell'imperatore Guglielmo.
Una lettera sensazionale

BERLINO 21 (N). La «Deutsche Montags Zeitung» pubblica una lettera che l'ex-re Manuel avrebbe diretto al banchiere sir Ernest Cassel. Il giornale dichiara di poter garantire l'autenticità di questa lettera; io ve la trasmetto facendo invece tutte le riserve, poichè, dato il suo contenuto non dimostrerebbe certo un grande acume politico da parte del suo preteso autore, ed inoltre perchè nell'attuale momento di tensione per la questione marocchina i brani che riguardano particolarmente l'Inghilterra hanno un acre sapore di... marca pangermanista.

Eccovene tuttavia i punti salienti:

«Sarebbe puerile rinunciare nel momento attuale alla speranza che tutto cambi in meglio. Ella vede già che di giorno in giorno aumentano i successi dei miei valorosi amici. Si aggiunge il fatto che tutto il Portogallo è ristucco del regime dei ribelli. Prima anche dai giornali realisti mi si chiamava sempre ex-re. Ora tutti, perfino anche i socialisti mi chiamano di nuovo «re» Manuel. I repubblicani hanno ancora un seguito soltanto perchè sono ancora al potere. Il regime attuale però non ha fra il popolo amici sinceri e pronti ai sacrifici... Certamente Ella ha ragione dichiarandomi che non è più da fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra. Da principio le cose stavano altrimenti. Si sa che per l'Inghilterra ogni azione di Stato diventa un affare. Fino da una ventina d'anni fa le finanze del Portogallo erano in dissesto, e perciò noi ci trovammo in una specie di dipendenza dall'Inghilterra. Perchè negarlo? abbisognavamo dell'Inghilterra per tenerci a galla. Così avvenne che l'Inghilterra nel nostro paese aveva tanto maggiore influenza quanto più diminuiva la nostra propria forza. Quando i ribelli mi costrinsero ad abbandonare il mio paese, l'Inghilterra temette di perdere la sua influenza in Portogallo, perchè si diceva che i repubblicani avrebbero riformato il paese senza l'aiuto degli stranieri. Ma nel frattempo si è visto che le cose sono peggiorate, e che il popolo non approva i piani di riforma dei ribelli. Oggi il Portogallo è più che mai dipendente dall' Inghilterra. Questa ha capito che nè io nè i miei predecessori fummo la causa del dissesto finanziario di cui essa approfitta, ma che la causa fu una fatale concatenazione di errori nazionali. E' escluso che l'Inghilterra mi appoggi unicamente per ragioni di giustizia. Le cose stanno altrimenti riguardo alla Spagna e all'imperatore di Germania. Specialmente riguardo a quest'ultimo, ho ferma fiducia che l'imperatore Guglielmo, il quale è l'unico idealista fra i principi e diplomatici europei, non mi abbandonerà. Quindi, caro amico, stia di buon animo, in quanto Ella ha unito la sua causa alla mia. Confido in Dio, e so di non potermi rimproverare d'aver fatto alcunchè a danno del mio paese e del mio popolo diletto. La ringrazio di .... nonchè delle sue pratiche nei circoli della diplomazia inglese, ma sapevo già che non avrebbero avuto successo. La saluto. Sempre suo Manuel».

Incrociatore portoghese preso a cannonate?

COLONIA 21 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Lisbona che il piccolo incrociatore portoghese «Adamastor», il quale era partito tre settimane fa da Oporto, sarebbe ritornato colà questi giorni con le ciminiere perforate da palle di cannone. In proposito si mantiene il più assoluto segreto.

Un' altra nota turca sulla questione cretese
Un combattimento con una banda greca

COSTANTINOPOLI 21 (N). Alla Porta pervennero oggi le risposte di due potenze protettrici alle recenti sue rimostranze circa la questione cretese. Le potenze dichiarano che lo scambio di vedute circa questa vertenza continua e che la Porta non ha alcuna ragione di inquietarsi.

A quanto apprendo, la Porta deliberò di ripresentare alle potenze un' altra nota, domandando che la nomina dell'alto commissario di Creta segua appena dopo l'approvazione da parte della Turchia.

Questa fretta di rispondere alle potenze protettrici ha destato nei circoli radicali del comitato una certa apprensione: si teme cioè che il Governo, anzichè considerare la questione cretese in sè stessa, tentando di risolverla secondo i desideri degli ottomani, si lasci trascinare nei conflitti esistenti fra le potenze delle due Triplici, terminando col rendersi sospetto a tutti.

Da Salonicco si telegrafa che la popolazione di Argirocastro e gli insorti che deposero le armi ringraziarono il Governo per le concessioni annunciate nell'amnistia e diresse al sultano e al Governo un memoriale in cui li assicurano della loro fedeltà e devozione.

Presso Elassona è seguito venerdì scorso un combattimento con una banda greca composta di 40 uomini. Le truppe turche ebbero un morto e quattro feriti; i greci tre morti.

La Grecia trasforma la sua flotta

PARIGI 21 (N). Si annunzia da Atene che per consiglio del capo della missione di ufficiali di marina inglesi, ammiraglio Tufuell, il ministro della marina ha deciso di trasformare completamente gli incrociatori corazzati «Hydra», «Spetsai» e «Psarà», e di farli armare di pezzi pesanti d'artiglieria con una spesa di 7 fino a 8 milioni di dracme.

Il Gabinetto Gautsch e gli czechi

PRAGA 21 (N). Nel giornale «Nova Doba», organo del prof. Masaryk, un autorevole deputato czeco dice che i socialisti nazionali czechi e gli agrari czechi non vogliono saperne di entrare in una nuova combinazione di maggioranza alla Camera, finchè la Dieta boema non sarà in grado di funzionare. Egli dice che ancor prima che si inizi alla Camera la discussione dei progetti di legge per la riforma militare, si dovrà fare a Praga il tentativo, se non di definire tutto il compromesso nazionale, per lo meno di raggiungere un'intesa fra czechi e tedeschi e rendere possibile il funzionamento della Dieta provinciale.

Nel giornale «Mestiansky Lysti» il deputato Stribrni, parlando della tattica futura dei socialisti nazionali czechi alla Camera, dice: E' chiaro che il barone Gautsch abbisognerà dei voti dei deputati czechi per i nuovi progetti governativi, ma la deputazione czeca non si lascierà comperare con due o tre portafogli per dare i suoi voti a favore della riforma militare o tributaria. Finchè non sarà ristabilito il funzionamento della Dieta boema, finchè non avremo la garanzia assoluta che il ministero Gautsch riparerà i torti fatti agli czechi dal ministero Bienerth riguardo alle scuole e alle nomine dei giudici, è escluso che una deputazione czeca entri nel gabinetto.

Data l'attuale condizione di cose il club degli czechi uniti non può seguire altra tattica che quella dell'opposizione.

Conflitti sanguinosi
fra soldati tedeschi e czechi a Cortina d'Ampezzo

VIENNA 21 (N). I giornali hanno da Innsbruck che a Cortina d'Ampezzo dove attualmente sono concentrate grandi masse di truppa per le manovre che si svolgono sotto il comando dell'arciduca Eugenio, avvennero conflitti sanguinosissimi fra soldati tedeschi e czechi. Dapprima si riuscì a separarli, ma poi il conflitto ricominciò. I soldati si scagliarono gli uni contro gli altri, brandendo le daghe e le baionette. Trentadue soldati furono feriti gravemente; una compagnia ristabilì l'ordine. I soldati che presero parte alla rissa sono stati arrestati.

Un mazzo di fiori
con nastri dai colori nazionali francesi sulla tomba del duca di Reichstadt

VIENNA 21 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che per incarico d'una signora che non vuole essere nominata, fu deposto sul sarcofago del duca di Reichstadt, figlio di Napoleone il Grande, nella tomba imperiale del convento dei cappuccini un grande mazzo di fiori con nastri dai colori nazionali francesi.

Fidanzamento anglo-russo

BERLINO 21 (N). Qui si assicura che il principe Arturo d'Inghilterra, l'unico figlio del duca di Connaught, arrivato a Pietroburgo per fare visita alla famiglia imperiale russa, si fidanzerebbe con la principessa Irene, figlia del granduca Alessandro Michalovic e della granduchessa Xenia, sorella dello czar.

La crisi municipale di Trento

TRENTO 21 (N). I consiglieri comunali di tutti i partiti votarono ordini del giorno di protesta contro la minaccia di togliere al Municipio di Trento le attribuzioni delegate e contro l'indugio della approvazione della nomina del conte Manci a podestà.

Si dice che il Governo abbia rinunciato per il momento alla spogliazione delle attribuzioni; invece si attende per domani il decreto d' invalidazione della nomina a consigliere del conte Manci, ciò che ha per conseguenza l'invalidazione della sua nomina a podestà. L'invalidazione avverrebbe per motivi puramente formali.

CAMERA UNGHERESE
La rentrée di Francesco Kossuth
Per la libertà di stampa

BUDAPEST 21 (N). Camera. Il vicepresidente Kabos commemora il defunto membro della Camera dei magnati Alessandro de Lonyay, che fu per molti anni deputato.

Catinovits, ministeriale, domanda un permesso, che gli è accordato.

Su proposta dell'opposizione si delibera di votare domani per appello nominale sull'assegnamento di sette petizioni contro la riforma militare e a favore del suffragio universale alle corrispondenti commissioni.

Fra gli atti figurano anche cinque petizioni di protesta contro l'ostruzione.

Batthyany ha presentato un' interpellanza sulla faccenda dall'«A Nap», che sarà discussa prima della fine della seduta.

Per la riforma della legge sulle incompatibilità.

Segue la discussione sulla proposta Eitner concernente la riforma della legge sulle incompatibilità. Com'è noto, la proposta Eitner ha lo scopo d'impedire ai deputati di accettare decorazioni, titoli o altre distinzioni in genere. Eitner motiva la sua proposta. Mentre egli parla, entra nell'aula per la prima volta, dopo lunga assenza, Francesco Kossuth, il quale è accolto dalla Sinistra con grida di «eljen».

Khuen fa una breve dichiarazione contraria alla proposta Eitner.

La Camera, in votazione per appello nominale, delibera a grande maggioranza di passare all'ordine del giorno, per cui la proposta Eitner cade.

La faccenda dell' „A Nap“

Batthyany motiva la sua interpellanza, in cui domanda al presidente dei ministri se gli consti che il borgomastro di Budapest ha tolto al giornale «A Nap» il diritto della libera vendita nelle vie, e, in caso affermativo, se egli sia disposto a por rimedio a questa violazione della libertà di stampa; inoltre se il Governo sia disposto a presentare d'urgenza un progetto di legge che guarentisca la libertà della stampa sott'ogni riguardo. Batthyany dice che la libertà di stampa è una delle disposizioni fondamentali della costituzione. Con la disposizione presa contro l'«A Nap» si è violata gravemente la libertà della stampa (applausi a Sinistra, proteste dei ministeriali». Egli approva che si proceda contro chi lancia un'offesa alla maestà sovrana, ma il foro competente a ciò è il tribunale, il quale deve decidere se si tratti di crimenlese o no. Dacchè è presidente dei ministri il conte Khuen («eljen» prolungati a Destra, «zivio» ironici a Sinistra) si perseguita la stampa. Il borgomastro di Budapest non ha il diritto di esercitare la censura su un giornale (applausi fragorosi a Sinistra). Vedrà dalla risposta se il presidente dei ministri approva il procedere del borgomastro (vivi applausi a Sinistra).

La risposta di Khuen.

Khuen Hedervary, presidente dei ministri, risponde: L'interpellante affermò fra altro che il Governo, in base a un contratto concernente il trasporto dei giornali, ha il diritto di concedere facilitazioni nei trasporti agli stampati che esso vuole. Tale contratto esiste di fatto, ma non fu però conchiuso dall'attuale Governo, il quale non ne ha poi neanche fatto uso.

Le repliche.

Batthyany replica: Poichè il presidente dei ministri non ha fatto che confermare ciò ch'io ho deplorato, non posso prender atto della sua risposta (applausi a Sinistra).

Khuen replica a sua volta: Togliere a un giornale il diritto di vendita nelle vie non significa impedire al giornale stesso di esporre liberamente la sua opinione. All'«A Nap» si è semplicemente tolta un'agevolazione accordatagli per favore.

Voci a Sinistra: «Con qual diritto?».

Khuen: Sulla base delle leggi vigenti. Prego perciò la Camera di prendere atto della mia dichiarazione (applausi a Destra, «zivio» ironici a Sinistra. Con questi «zivio» l'opposizione vuole alludere al fatto che il conte Khuen è stato bano della Croazia).

La Camera, in votazione per appello nominale, approva con voti 108 contro 31 la risposta del presidente dei ministri.

Quindi la seduta è tolta.

★

Il presidente dei ministri conte Khuen ha dichiarato stamani a una deputazione dell'associazione della stampa, recatasi da lui per protestare contro il divieto della vendita dell'«A Nap» nelle vie, che la vendita d'un giornale a mezzo di strilloni non è un diritto del giornale ma soltanto un favore concesso al giornale. Finchè l'«A Nap» attaccava il Governo e lui personalmente egli non ha intrapreso alcun passo contro il giornale, ma nel caso concreto egli non potrebbe modificare le disposizioni prese dal borgomastro.

La risposta del presidente dei ministri ha suscitato vivo malcontento nei circoli dell'opposizione.

L'associazione degli editori di giornali ha approvato un ordine del giorno in cui si disapprova la misura dell'autorità amministrativa contro l'«A Nap» e deliberato di intraprendere pratiche, in comune con l'associazione dei giornalisti, per ottenere la revoca del divieto della libera vendita dell'«A Nap» nelle vie.

La direzione dell'associazione dei giornalisti ha approvato un ordine del giorno in cui si dice che tanto dalla risposta del presidente dei ministri alla deputazione dei giornalisti quanto alla sua risposta all'interpellanza del conte Batthyany risulta che il Governo ha adottato verso la stampa procedimenti autoritari e che la disposizione dell'autorità amministrativa assume il carattere d'una persecuzione politica. La direzione dell'associazione dei giornalisti ha deciso inoltre di convocare per il 30 settembre un'assemblea generale straordinaria dell'associazione nella quale si dovranno prendere deliberazioni a tutela della libertà della stampa.

Il ministro del commercio ha proibito la vendita dell'«A Nap» nelle stazioni ferroviarie.

LA QUESTIONE DELLA CARNE

VIENNA 21 (N). L'Agenzia ufficiale reca: Riguardo alle misure tariffarie delle ferrovie dello Stato si è ulteriormente deciso di porre per i trasporti di bestiame a Vienna e a Praga la condizione che il bestiame sia condotto al mercato e per i trasporti negli altri luoghi di consumo la condizione che il bestiame sia condotto al macello.

L'azione dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato si estenderà a tutte le linee principali come pure alle ferrovie locali che sono in proprietà dello Stato e si basa sulla premessa che i Comuni interessati appoggino gli sforzi dell'amministrazione ferroviaria riducendo la tassa di macellazione e di mercato e i prezzi dei foraggi. Riguardo poi alla riduzione della tariffa media per i foraggi si è tenuto conto dei desideri degli interessati mediante le facilitazioni concesse già tempo fa dalle ferrovie dello Stato. Inoltre per i territori nei quali v'è grande carestia di foraggi si è provveduto acchè siano concesse con la maggior sollecitudine grandi riduzioni per il trasporto dei foraggi.

Ciò che aveva chiesto il Governo austriaco all'Ungheria.

BUDAPEST 21 (N). Nei circoli politici si conferma la rivelazione del «Pester Lloyd» che il Governo austriaco nelle trattative col Governo ungherese aveva chiesto il consenso di questo per la importazione in Austria di 10.000 tonnellate all'anno di carne argentina, fino al 1917. E fu a questa domanda dell'Austria che si contrappose la domanda dell'allacciamento di Annaberg.

L'importazione dalla Rumenia.

TURN SEVERIN 21 (N). La spedizione di carne per Vienna annunciata oggi dovette essere rinviata di alcuni giorni, perchè oggi non potè essere completato il carico dei vagoni. Agli ultimi mercati nella Moldavia furono condotte solo piccole quantità di bestiame, tanto che non si potè fare l'acquisto del numero necessario di buoi.

Le conferenze dell' episcopato austriaco
a Vienna

SALISBURGO 21 (N). Ai primi di novembre si terranno a Vienna presso il principe arcivescovo le consuete conferenze dell'episcopato austriaco sotto la presidenza del cardinale di Salisburgo, Ratschthaler.

L'episcopato si occuperà fra altro del decreto pontificio secondo il quale si deve anticipare l'amministrazione della prima comunione ai fanciulli. I risultati saranno riassunti in una relazione generale da trasmettersi al Vaticano. Inoltre si proporrà di inviare un indirizzo al pontefice in relazione al decreto che proibisce al clero di partecipare all'amministrazione di patrimoni secolari. Si discuterà anche il recentissimo «motu proprio» del papa tendente a limitare il numero delle feste intermedie. In queste conferenze i singoli vescovi esporranno in proposito le loro opinioni che si riassumeranno e si comunicheranno al Vaticano in una nota collettiva.

Intorno alla nave „S. Giorgio“

NAPOLI 21 (N). Furono sbarcati i due fumaioli provieri del «San Giorgio», in corrispondenza ai due grandi locali delle caldaie allagati. S'iniziò lo smontamento delle relative condotte del fumo. S'iniziò lo sbarco delle casematte corazzate dell'impianto di 254 millimetri, di prora. Furono vuotati i locali delle dinamo, il centro della nave parzialmente ed alcuni locali di deposito delle munizioni. Continua la costruzione di una tura idraulica e di un carbonile traversale, per separare la parte poppiera della nave, completamente immune, dai locali provieri allagati o soggetti ad infiltrazione. Continua altresì il lavoro delle mine subacquee, di sondaggio e il turamento delle falle. A quest'ultimo scopo furono costruiti in arsenale tre grandi copertoni a tre strati di tela olona lardellati internamente di stoppa e muniti di tiranti con arridatoio. Questi copertoni verranno applicati sulle falle quando ne sarà completato l'imbottimento di calafataggio a stoppa. Si stanno approntando all'arsenale barconi di 300 tonnellate, guerniti di imbragature in cavi di acciaio, per la spinta ausiliaria.

Continuano a pervenire al ministro numerose proposte di persone che s'interessano vivamente alla sorte della nave.

Il tempo continua bello.

La divisione giapponese alla Spezia

SPEZIA 21 (N). A mezzogiorno, salutata con le salve regolamentari, giunse la divisione navale giapponese composta delle navi «Kurama» e «Tone», al comando del viceammiraglio Shimamura. Era partita stamane alle 8 da Genova. La divisione navale giapponese si tratterrà alla Spezia tre giorni.

Una manifestazione nazionale
di minatori italiani

TORINO 21 (N). Stamane, una delegazione dei minatori italiani del Loetschberg-Goppenstein, accompagnata dalla banda Giuseppe Verdi, depose una corona al monumento del Frejus, alla memoria dei fratelli caduti al Moncenisio, nel cinquantenario dell'unità della patria. Furono pronunciati patriottici discorsi, molto applauditi.

I ferrovieri inglesi ritornano al lavoro
Una compagnia si rifiuta di riammettere tutti gli scioperanti

LONDRA 21 (N). La maggior parte dei ferrovieri riprendono il lavoro senza incidenti. Tuttavia, la disorganizzazione continua a Manchester, ove tremila scioperanti hanno rifiutato di aderire all'accordo, ed a Hull ove quattromila scioperanti hanno preso la stessa decisione. La Compagnia del North Western Railway, che da lungo tempo ha riconosciuto la Unione e non ha quindi partecipato all'accordo del 1907, considera per conseguenza lo sciopero come assolutamente ingiustificato per quanto la concerne; cosicchè essa non vuole riprendere gli scioperanti che nella misura dei suoi bisogni. Questa decisione è causa di malcontento fra i ferrovieri. La linea è perciò ancora sorvegliata dalle truppe. A Darlington avvennero disordini, che resero necessario l'invio di rinforzi militari.

Del resto in tutto il paese gli operai ritornano tranquillamente al lavoro. A Liverpool fu composto oggi anche lo sciopero dei carrettieri e degli operai portuali; invece tra i minatori del Sud-Galles regna fermento.

Il vero trionfatore è il Governo
Un commento viennese

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» commentando la fine dello sciopero inglese scrive: Non si può affermare se gli operai abbiano riportato una vittoria completa, e meno ancora si può dire che l'abbiano ottenuta i datori di lavoro; soltanto il Governo ha riportato un successo. Per combattere lo sciopero il Governo aveva due risorse: o mettersi dalla parte delle Compagnie, mobilizzare le truppe e tentare di mantenere il movimento ferroviario col mezzo «organi dello Stato», ovvero rimettersi alla decisione del Parlamento.

Il Governo non ha fatto nè l'una, nè l'altra di queste due cose finchè comprese che a trattare c'era qualche prospettiva di successo; e il risultato ha dato ragione al Governo. Questi è riuscito a stabilire la pace fra le Compagnie e gli operai; fra altro ha procacciato nuovo credito all'antica istituzione degli uffici di conciliazione e con ciò ha additato la via seguendo la quale in avvenire si potranno scongiurare sconvolgimenti simili a quelli che si sono avuti in questi giorni in Inghilterra.

L'ARGENTINA
tenta di sostituire l'emigrazione italiana

ROMA 21. La «Finanza italiana» pubblica queste informazioni: Si nota in questi giorni una notevole richiesta di tonnellaggio per i porti della Spagna. Pare che questo tonnellaggio debba essere adibito al trasporto degli emigranti spagnuoli diretti a Plata. Non sappiamo se, e sino a quale punto, la mano d'opera iberica potrà sostituire la nostra. Però sappiamo che il Governo di Buenos Aires farà di tutto per riuscire a questa sostituzione. Numerosi agenti sono partiti con la missione di reclutare lavoranti di Spagna, Grecia, Austria-Ungheria. Nello stesso senso lavorano i rappresentanti argentini accreditati presso tali paesi. Intanto non si perde di vista l'utilizzazione della mano d'opera esistente al Brasile e che in questa stagione va in cerca di impiego. Così stando le cose, appare chiaro il proposito argentino di sostituire i coloni italiani e di non sollecitare l'accordo con noi. Non sappiamo se una sostituzione numerica sarà possibile, certo è però che riguardo alla capacità di lavoro, tale sostituzione non sembra facile.

I cavatori di Carrara in sciopero

MASSA CARRARA 21 (N). Come è noto questi cavatori di marmo avevano indirizzato agli industriali, a mezzo della Camera del lavoro un memoriale, chiedendo miglioramenti. Non avendo gli industriali risposto al memoriale, oggi i cavatori di Carrara oltre 16 mila, proclamarono lo sciopero. La situazione desta qualche preoccupazione.

Giornalisti espulsi da Cuba

LONDRA 21 (N). Da Nuova York si comunica che il presidente di Cuba ha fatto espellere il redattore capo ed un altro redattore del giornale «Cuba», essendosi essi rifiutati di ubbidire all'intimazione della polizia incaricata di perquisire le loro abitazioni, ed avendo cercato di impedirne l'accesso. Le case furono circondate dai poliziotti ed i giornalisti furono condotti con la forza a bordo d'una nave, senza lasciar loro neppure il tempo di regolare le proprie faccende private. La stessa sorte minaccia il redattore capo dell'«Havana Telegraph». Entrambi i giornali avevano pubblicato rivelazioni circa una faccenda di corruzione nelle sfere governative. Gli espulsi essendo sudditi spagnoli, si ritiene che il Governo spagnolo protesterà.

Tre ufficiali falsari arrestati a Bucarest
Mezzo milione sprecato in cinque mesi

BUCAREST 21 (N). Grande sensazione produsse qui l'arresto di tre ufficiali di cavalleria per falsificazione di cambiali per un importo di quasi mezzo milione di franchi. Uno degli arrestati, figlio di un generale in pensione, senatore e gran possidente, fece già nel primo interrogatorio un'ampia confessione. Egli narrò di aver realmente falsificato la firma di suo padre, a ciò indotto dai suoi camerati, i quali girarono le cambiali e per compenso ricevette la metà della somma. Dall'inchiesta è risultata inoltre l'esistenza di una banda organizzata di sensali, i quali facevano solo affari con ufficiali che hanno genitori molto ricchi. Un tale Enrico Conetti, il capo di questa combriccola, nonchè altri otto usurai, sono stati arrestati stamane. I tre ufficiali arrestati hanno speso negli ultimi cinque mesi mezzo milione.

L'arciduca Lodovico Salvatore a Ischl. ISCHL 21 (B). L'arciduca Lodovico Salvatore è giunto qui stamane alle 10 in automobile da Alt-Münster e si tratterrà fino a domani. A mezzogiorno egli si recò alla villa imperiale, ove prese parte al pranzo di famiglia.

La principessa ereditaria di Grecia. MONACO 21 (N). La principessa ereditaria di Grecia con i figli e numeroso seguito è arrivata qui da Cromberg e riparte alle 10.50 di stasera per Trieste, da dove proseguirà per Atene.

La convalescenza del papa. ROMA 21 (N). Il papa prosegue sempre a migliorare. Si può dire anzi che sia quasi completamente ristabilito. Furono date disposizioni perchè probabilmente domani il pontefice scenderà nei giardini vaticani per riprendere le sue consuete passeggiate. Stamane si recarono a visitarlo, come al solito, i due medici curanti, e poi le sorelle e la nipote, che s'intrattennero alquanto con Pio X.

L'aviazione a Udine.

UDINE 21 (N). Anche oggi nel pomeriggio il tempo fu lievemente piovoso ad intervalli, però senza vento. Così Fischer e Manissero poterono compiere stasera i loro voli. Primo s'inalzò Fischer, spingendosi a circa 450 metri e rimanendo in aria dieci minuti. Manissero impressionò specialmente per una rapida discesa da 800 metri di altezza a motore spento. Fischer volò anche con passeggeri, con uno dei quali fece un giro sulla città a 300 metri di altezza. Anche Manissero volò sopra la città, compiendo un giro intorno al Castello. Domani gara di elevazione.

L'aviazione militare italiana.

NOVI LIGURE 21 (N). Continuano all'aerodromo di Piazza d'armi i voli degli apparecchi militari, con splendidi risultati. Anche stamane tre aeroplani, un «Blériot», pilotato dal sottotenente di vascello Roberti, un «Newport», pilotato dal sottotenente di vascello Rossi, e un «Farman», pilotato dal tenente di fanteria De Rada, volteggiavano sicuri nell'aria ad oltre 400 metri d'altezza. Il volo più notevole fu compiuto dal tenente De Rada, che si spinse fin quasi ad Alessandria, facendo un viaggio di circa 40 chilometri in meno di mezz'ora. Lo stesso De Rada eseguì un altro volo, trasportando quale passeggero un capitano di fanteria esploratore, passando sopra la città e spingendosi sulla campagna. Tutti gli aviatori rimasero in aria per oltre venti minuti e atterrarono felicemente. Una gran folla assisteva agli esperimenti.

Disgrazia automobilistica.

ANCONA 21 (N). Giunge notizia da Fano che una automobile, in Piazza d'Armi, urtò contro un paracarro e si sfasciò. Nell'automobile si trovavano il comm. Levi di Napoli e tre suoi nipoti. Il comm. Levi fu tratto dai rottami della macchina in gravi condizioni e fu trasportato all'ospedale. Si teme possa sopraggiungere la commozione cerebrale. Rimasero feriti anche i signori Vitali, nipoti del comm. Levi.

I viaggi del «Parseval».

BRUNA 21 (B). Oggi atterrò nei pressi della città il pallone militare «Parseval», il quale, sotto il comando di un primotenente, è partito alle 6.40 da Fischamend ed è comparso sopra Bruna alle 9.20. Dopo alcune riuscite manovre sopra la città, il pallone atterrò sulla grande piazza d'armi dietro Ussovitz.

Il colera.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Oggi si verificarono qui 34 casi di colera e 34 decessi. Si sono verificati alcuni casi anche sulla nave trasporto giunta oggi a San Giovanni di Medua per imbarcare e trasportare in patria i redif dell'Asia minore. Quindi sarà necessario inviare colà altre navi trasporto.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Le notizie circa lo scoppio del colera a bordo del piroscafo-trasporto «Marmara», che era in rotta per San Giovanni di Medua, sono molto più gravi di quanto lascia intravvedere il comunicato governativo. Nello spazio di tre giorni avvennero a bordo della nave, che trasportava un certo numero di soldati, una settantina di casi, di cui una ventina con esito letale. Il piroscafo dovette ritornare nella stazione di quarantena.

SALONICCO 21 (N). Qui non si è verificato alcun caso nuovo di colera. Da Monastir si segnalano otto nuovi casi. La truppa che era acquartierata nella caserma d'artiglieria di Tophane è stata trasportata sul piccolo promontorio di Kavaburun, dove rimarrà dieci giorni in osservazione.

A Carlsbad non c'è colera.

PRAGA 21 (B). Come fu assodato ufficialmente, non ha alcun fondamento la notizia di un giornale di Budapest che a Carlsbad si sieno verificati casi di colera e che gli ospiti di cura abbiano abbandonato precipitosamente la città. A Carlsbad non si è verificato neanche un caso sospetto di colera. La notizia della fuga precipitosa degli ospiti di cura è pure inventata di sana pianta.

Gli incendi boschivi.

INNSBRUCK 21 (N). Il grande incendio presso Gossensass può considerarsi come completamente spento. Nel corso della notte scorsa cadde una pioggia dirotta che durò anche tutta la giornata e spense le fiamme. Invece giungono notizie di molti altri nuovi incendi boschivi. L'incendio boschivo presso Landro ha assunto proporzioni più vaste. Se il fuoco dovesse estendersi più in giù verso la valle, dovrebbero essere sgomberate le fortificazioni di Landro e le baracche militari. Un altro grande incendio boschivo imperversa nella valle Venosta, dove sono in fiamme i vasti boschi di proprietà del comune di Schlander. Non sono minacciati edifici, invece il fuoco ha distrutto boschi ricchi di alberi alti e ben cresciuti. Finora non si è riusciti a localizzare l'incendio. Altri incendi si segnalano da Prutz e da Laas. La frazione di Messensee, composta di sedici case con stallaggi e granai, nella Pusteria, fu distrutta quasi per metà. Il fuoco, soffiando forte vento, si propagò al vicino bosco. Alla truppa riuscì però di spegnerlo.

Epidemia di tifo in un manicomio.

BERLINO 21 (N). Da Danzica si comunica che in un manicomio ammalarono finora 140 pazzi e guardiani di tifo; 17 sono morti.

Le vittime della montagna.

SPITAL 21 (B). Tre touristi, un uomo e due donne, che mancavano da sabato, furono trovati morti da un altro tourista sulla parte meridionale del Pyrga. I cadaveri, la cui identità non si è potuto ancora stabilire, non poterono essere finora ricuperati.

Disastrose inondazioni in Manciuria e in Corea.

PIETROBURGO 21 (N). Si telegrafa da Mukden che nella Manciuria meridionale un'inondazione spaventevole ha distrutto molti ponti ferroviari. Le comunicazioni con Charbin sono interrotte.

Nella Corea sono allagati molti villaggi sulle sponde del Yalu. Molte persone sono annegate.

ASTERISCHI

Il numero d'agosto della rivista del Touring Club Italiano dedica molte pagine alla descrizione della più grandiosa bellezza naturale dei paesi nostri: la Grotta di San Canziano. Queste grotte, forse per l'opera mirabile che vi compiè il Club alpino austro-germanico, sono molto più note fra i tedeschi che fra gli italiani: il suggestivo articolo scritto da Ario Tribel per la rivista del Touring e illustrato da fotografie che bastano a rendere l'impressionante bellezza dell'Alto Carso e delle caverne dovrebbe essere adunque una rivelazione per il mondo turistico italiano.

★

L'ammirazione che suscitarono a Trieste le esposizioni di fotografia artistica bandite anni or sono e nelle quali si rivelarono i nostri migliori dilettanti ha avuta la più ampia conferma all'Esposizione di Roma. La fotografia artistica fu il successo della nostra città in quella Esposizione; tutta la stampa d'Italia, fino dal primo giorno, parlò con ammirazione del «gruppo triestino», che in un arringo internazionale teneva testa ai più temuti campioni; e le lodi sono ora ampiamente sancite dalla classificazione della giuria e dalle ricompense assegnate. Per la fotografia a colori i due primi classificati sono un espositore di Cagliari ed uno di Firenze; il terzo è il triestino signor Giuseppe Petrich, che ebbe la medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione. Per la fotografia artistica i due primi classificati sono due tedeschi; subito dopo vengono ben quattro triestini in quest'ordine: Braulin (grande medaglia d'oro del Ministero degli esteri), Miazzi (medaglia d'argento del Ministero della pubblica istruzione), Russi (medaglia d'argento del Ministero degli esteri), Bruna (medaglia di bronzo della P. I.). Medaglie di bronzo del Comitato furono poi assegnate ai nostri concittadini e comprovinciali Gatti, Cipriani, Zamagna, Puglisi e Marincovich. Per la fotografia stereoscopica, fra i cinque premiati i due primi sono triestini: i fratelli Carlo Coretti e Paolo Coretti, il primo con premio speciale e diploma d'onore, il secondo con la grande medaglia d'argento del Ministero della P. I. E si noti che alcuni dei nostri migliori dilettanti di fotografia artistica non presero parte alla Mostra internazionale di Roma: senza di che il numero veramente straordinario di queste onorificenze sarebbe anche potuto aumentare.

★

Matrimoni:

La signorina Carla Tenze col signor Carlo Schreiber.

La signorina Lydia Schreiber col signor Antonio Tromba.

CRONACA LOCALE

Dal fatto al detto

La carne argentina che se ne va

Prima di tutto ci sono i fatti: e i fatti stanno purtroppo sotto i nostri occhi. Noi abbiamo veduto arrivare i carichi di carne argentina coi piroscafi dell'Austro-Americana, e li abbiamo anche veduti ripartire verso i porti del Regno d'Italia, e ciò nel giorno stesso che s'annunziava a Vienna un nuovo aumento del prezzo della carne.

Entusiasti o no della carne d'oltremare, noi sapevamo che i quantitativi arrivati si erano venduti, e si erano venduti ad un prezzo che nelle attuali tendenze del mercato al rialzo costituisce un limite minimo molto apprezzabile per l'economia delle popolazioni.

Ora la carne argentina se n'è andata: aveva incominciato ad andarsene mentre il Ministero ancora trattava con gli ungheresi, ed ha continuato ad andarsene quando il Ministero ha deciso di non trattar più e di lasciarla andare. Pareva fosse fatale che essa prendesse la via senza ritorno: tanto fatale che i fatti precedettero perfino le decisioni, e i fatti erano la partenza della carne appena arrivata.

Ora nei giornali ungheresi si legge: — Non meritava che per settecento miserabili tonnellate di carne il Governo austriaco si scaldasse tanto! — Ma s'è tanto scaldato in realtà il Ministero austriaco per queste settecento «miserabili» tonnellate di carne? Noi abbiamo veduto arrivare un carico di carne e ripartire, senza che nulla si facesse per trattenerla. Tutto ciò che si fece fu per il rigoroso mantenimento del divieto d'importazione e di vendita: e il delegato del Governo di Budapest, che venne qui a controllare l'esecuzione del divieto, non potè dire certamente che il Governo austriaco avesse fatto qualche cosa per impedire che la carne argentina andasse a farsi mangiare all'estero. Si sarà scaldato, il Governo; ma ad ogni modo soltanto a parole.

E che si sia scaldato a parole, ce lo proverebbe, se è del tutto esatta, un'informazione del «Pester Lloyd», ufficioso del Governo magiaro. I delegati austriaci, nelle loro trattative con gli ungheresi, non avrebbero intavolato i negoziati sulle poche centinaia di tonnellate di carne effettivamente arrivate e corrispondenti al completamento del quantitativo convenuto l'anno scorso, ma sulla domanda di poter introdurre ogni anno in Austria diecimila tonnellate di carne argentina, e ciò fino al 1917. Una tale domanda dimostrerebbe un lodevole entusiasmo del Governo di Vienna per l'introduzione di carne argentina. Entusiasmo che ha però soltanto un difetto: quello di chiedere agli ungheresi una concessione che riguardasse l'introduzione di 50.000 tonnellate di carne, in un periodo abbastanza lungo per poter supporre che non si prolunghino per tutta la sua durata le attuali condizioni di carestia. Presentare una tale domanda, non era tentare un poco gli ungheresi a vedere se non fosse possibile di ottenere alcunchè di equivalente all'entità della concessione?

Oggi c'è la carestia di carni; oggi gli agrari ungheresi, a chi loro domanda di fornire bestiame commestibile in quantità sufficiente alle popolazioni dell'Austria, debbono rispondere mostrando le mani vuote: e nulla potrebbe essere più iniquo da parte loro che il mettere condizioni all'Austria per consentirle di rifornirsi altrove. Ma se la domanda si estende a tre, a quattro, a cinque anni, se trascende le condizioni speciali del momento per prendere le proporzioni di un contratto durevole, allora non è più questione di carestia, di urgenza, di impellente necessità: è bensì un'eventuale concorrenza creata ai prodotti ungheresi, anche quando essi possano eventualmente affrontare il mercato in condizioni migliori. E' la natura della domanda che crea la tentazione di chiedere il corrispettivo.

Stando all'organo ufficioso del Governo ungherese, il Ministero austriaco avrebbe dunque presentato le sue domande nella forma più adatta a suscitare le esigenze del Governo di Budapest. E in tal caso non c'è da stupire che, mentre ancora duravano i negoziati, si sia permesso che la carne incominciasse a ripartire verso il vicino Regno: la questione era già stata impostata in modo da non poter finire che con un'adesione alle richieste ungheresi, la quale dagli agrari austriaci sarebbe stata dichiarata inammissibile, o con lo stroncamento del commercio di carne argentina, che agli agrari austriaci avrebbe tolto un peso dal cuore non certo meno che agli ungheresi.

Difatti, allo stroncamento fu dato immediatamente un lieto saluto: i prezzi della carne sul mercato di Vienna rincarirono subito. Carne argentina che se ne va è carne dell'interno che diventa più cara!

Ed ora si torna a tutto il vecchio repertorio degli espedienti anteriori all'esperimento della carne argentina: allevamento di vitelli, che si potranno mangiare fra qualche anno; raccomandazione di mangiar carne di porco a chi è abituato a mangiar carne di manzo; ribassi ferroviari per bestiami che, se esistessero, si porterebbero al mercato anche senza il ribasso; diminuzione dei dazi comunali d'introduzione, per far sopportare ai Comuni le spese del protezionismo agrario dello Stato.

A questo si voleva arrivare, e vi si è arrivati. Spazzata la carne argentina, che un Governo abile avrebbe saputo sfruttare come l'unico correttivo pronto e concreto nei periodi eccezionali di carestia, si torna al programma illusorio di agevolare lo smercio della carne dell'interno, quando è dimostrato ormai che vi manca la condizione prima: che ve ne sia a sufficienza!

★

Il veterinario di Fiume dott. L. Etek, inviato qui l'altro giorno come rappresentante del Governo ungherese per accertarsi che la carne argentina non fosse introdotta all'interno, ci telegrafa da Fiume pregandoci di smentire che in colloqui privati egli avesse lodato l'eccellente aspetto di quella carne e la sua superiorità sulle carni che si vedono nei mercati austro-ungarici. La voce di questi apprezzamenti entusiastici del delegato ungherese era del resto così diffusa che, oltre al nostro giornale, la pubblicarono lo stesso giorno la «N. F. Presse» di Vienna e la «Tagespost» di Graz.

Trieste dichiarata immune di colera

Poichè il comunicato ufficiale dichiara la città nostra immune dal morbo, e dieci giorni sono trascorsi ormai senza alcuna nuova manifestazione, ci sembra interessante rivolgere uno sguardo all'indietro ed osservare alcuni fatti che ci sembrano degni di attenzione ed istruttivi, e che sono risultati dallo studio di questa lievissima fra tutte le epidemie che infestarono la nostra città. E per quanto non si possa escludere la ricomparsa di singoli focolari, data la vicinanza del focolaio epidemico non ancora totalmente estinto di Bertocchi, e data la presenza di casi sporadici o di veri focolari epidemici in quasi tutte le città marittime con le quali Trieste ha più frequenti contatti, pure è certo che oggi si può serenamente e col corredo delle prove ripetere l'affermazione da noi enunciata due mesi fa, quando si cominciò a parlare della possibilità di una comparsa del colera a Trieste: che cioè per una città moderna, vigile nella costante opera di difesa delle autorità sanitarie, sorrette dalla coscienza di un popolo civilmente evoluto, il pericolo di un'epidemia colerica è minimo.

Più ancora si può dire, e lo provano anche le osservazioni desunte dallo studio dei focolai epidemici manifestatisi in Europa quest'anno; si può quasi escludere la possibilità che ai nostri tempi e nelle nostre città, il colera possa manifestarsi in quella forma e con quella terribile violenza che resero tristemente celebri l'epidemie di Napoli e quella di Amburgo del 1886.

Questa epidemia di Trieste, ebbe come abbiamo già avuto occasione di osservare, una caratteristica speciale, e cioè la cifra relativamente molto bassa della mortalità. La causa di questo fatto va ascritta forse non tanto ad un decorso realmente più mite del morbo, quanto piuttosto a ciò che la perfezionata tecnica batteriologica, la perfetta organizzazione dei laboratori ha permesso di diagnosticare con rapidità e con sicurezza anche casi leggerissimi, i quali in altri tempi od in luoghi in cui i presidi sanitari non fossero all'altezza dei tempi presenti, sarebbero stati semplicemente diagnosticati come comune gastro-enterite. Il danno che ne sarebbe derivato per l'estendersi del contagio, si può facilmente immaginare, poichè è impossibile provvedere all'isolamento di un centro epidemico, ove non lo si conosca esattamente. Il caso Chicchio, per esempio, diagnosticato batteriologicamente con somma esattezza, quantunque i fenomeni clinici non avessero dato alcun fondamento sicuro per la diagnosi di colera, avrebbe potuto divenire centro di infezione, se i famigliari e le persone venute a contatto col Chicchio non fossero state rapidamente ed energicamente isolate.

★

Uno dei più significanti e meravigliosi portati della moderna epidemiologia fu messo in pratica a Trieste coi più brillanti risultati, vogliamo dire l'esame sistematico delle feci di persone sospette di contatto con malati, e quindi la scoperta e l'isolamento dei bacilliferi: anelli fino a pochi anni fa ignorati nella catena dell'infezione epidemica, e quindi, fra tutti, i più pericolosi. E' certamente alla caccia data ai bacilliferi ed alla cura costante nella ricerca e nella diagnosi dei casi leggeri che dobbiamo i risultati sommamente tranquillanti delle misure sanitarie ordinate e compiute; ed è necessario che questa convinzione sia bene impressa nella mente del pubblico, affinchè non si tenda, con un senso di esagerato ottimismo a ritenere eccessive le misure restrittive prese per l'isolazione dei casi sospetti. Quanto sieno necessarie queste misure energiche è risultato provato dal fatto che il focolaio epidemico del gruppo Slamic determinò tre infezioni, dopo avvenuto l'isolamento: il gruppo Mariani ne determinò due: e molti individui venuti a contatto con questi due gruppi si rivelarono bacilliferi: è facile quindi pensare quale pericolo sarebbe derivato alla città se le misure non fossero state prese e messe in opera con rapidità fulminea.

La coscienza igienica di un popolo civile - e tale si è rivelato nel più vero senso della parola il popolo nostro in quest'occasione - deve abituarlo a considerare giustificata ed accettare con animo sereno ogni misura che sia dettata nell'interesse della salute pubblica; per la quale nessun sacrificio personale nè collettivo può essere ritenuto eccessivo. Ce lo hanno dimostrato, con una dolorosa prova, quelle città nelle quali sia per un senso di malintesa economia, sia per paura di esagerare nelle misure profilattiche e di spaventare la cittadinanza, si volle tardare o tentennare nell'attivare misure profilattiche energiche, e si ebbe per conseguenza un rapido dilagare dell'epidemia ed un danno economico risentito dall'intera cittadinanza.

★

Le nostre autorità sanitarie si sono attenute strettamente a quel principio che i più illustri epidemiologhi moderni hanno considerato quale premessa necessaria per una lotta efficace contro il morbo: comunicare cioè immediatamente ed esattamente tutte le notizie relative ai casi accertati o sospetti, ed alle misure prese o da prendersi. La conseguenza di questo sistema di informazione esatto e coscienzioso è stata quella che noi avevamo preveduto e che era da prevedersi per una popolazione intelligente. Quella paura dell'epidemia descritta dagli storici di tutti i tempi come più terribile dell'epidemia stessa, quella forma di mania collettiva che può assumere in dati casi fino il carattere più grave e più pericoloso della persecuzione degli organi sanitari, a Trieste non si è manifestata affatto; non solo per il carattere mite delle manifestazioni, ma anche per la fiducia diffusa nel pubblico, della bontà e dell'efficacia delle misure profilattiche alle quali non si ebbero casi di ribellione. Ed è da questa cooperazione intelligente del pubblico che l'autorità può avere nella lotta contro l'epidemia i maggiori e più segnalati vantaggi.

★

Quale sia stata l'opera degli organi sanitari del Comune, operanti in perfetta intesa con l'autorità sanitaria provinciale, abbiamo avuto già occasione di rilevare. Il servizio di difesa permanente funzionò dai primi tempi in cui si cominciò a prevedere la possibilità dell'importazione del morbo nella città nostra, in un modo inappuntabile, e fu soltanto grazie a questa ottima preparazione nel periodo di pace che si poterono osservare, controllare ed isolare i primissimi casi. Tutti i servizi dell'ufficio d'igiene compirono le loro mansioni in un modo che non si potrebbe desiderare migliore; la vigilanza annonaria dei mercati fu oggetto di attenzioni speciali e diede risultati ottimi.

Ciò che abbiamo imparato da questa breve epidemia, che vogliamo sperare finita, è che i mezzi di difesa igienica della città nostra funzionano bene: è però anche la necessità assoluta ed imprescindibile che le condizioni igieniche della città sieno oggetto di uno studio accurato e continuo e di un continuo miglioramento. La necessità della regolazione definitiva del problema dell'acqua si è affermata in quest'occasione - è bene ripeterlo - in modo indiscutibile; poichè il caso della rottura di tubi conduttori e del pericolo di una sospensione dell'approvvigionamento d'acqua durante un'epidemia deve essere posto fra le possibilità più remote. Ed il problema della canalizzazione, che non meno urgentemente picchia alle nostre porte, deve trovare anch'esso la sua soluzione definitiva, se noi vogliamo che al pericolo di un'invasione epidemica, pericolo che una grande città marinara deve sempre tenere presente come una conseguenza della sua florida espansione commerciale e dei suoi frequenti rapporti coi paesi orientali, Trieste opponga un'opera di difesa continua, energica, ininterrotta.

Nella quarta pagina: **L'inaugurazione del gruppo della Lega a Gallesano.** - Nella quinta pagina: **Strascichi del processo della Banca popolare goriziana.** - **Il colera a Fiume.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

Il cunicolo sussidiario di Aurisina

Si trovano esposte nel nostro Salone d'informazioni alcune fotografie dei lavori in corso di esecuzione ad Aurisina per il nuovo cunicolo, a sussidio delle polle già allacciate.

Su tale opera che, date le condizioni di approvvigionamento d'acqua, tanto interessa la cittadinanza, abbiamo assunto informazioni presso l'Ufficio idrotecnico comunale:

Si tratta a rigore di un lavoro di indagine, ma poichè le prospettive di un risultato, se proprio non ottimo o buono, almeno utile, sono grandi, così gli si è dato subito il carattere di un'opera costruttiva. Il cunicolo ha, all'imbocco, il suolo al livello della media bassa marea; in tali condizioni è esposto alle insidie del mare ed a quelle dell'acqua che circola nel massiccio calcare.

In lavori di tal genere la fretta è imprudenza e l'energia si chiama pazienza. In magra ogni vena d'acqua incontrata è una minaccia di impoverimento per le sorgenti vicine e si deve trattarla come una falla in una nave; ma la falla è talora a due spanne da una nuova mina che inesorabilmente la riapre.

Durante le piene l'acqua penetra da ogni parte e la lotta tra pompe ed invasore si risolve ben presto a favore di quest'ultimo.

Si adoperano settimane per alzare una scogliera e poche ore di un violento libeccio scatenatosi prima che sia ridossata, la appiattiscono di nuovo.

Splende il più bel sole ed il mare si fa beffe dell'opera dell'uomo rendendo impossibile il lavoro col pontone. Il mare sorride sotto la brezza di ponente ed il termometro segna, a piedi della nuda parete rocciosa, la disperante temperatura di 52 gradi C.

Naturalmente nulla di grandioso o di tragico, ma quanto basta per compromettere la tranquillità dei santi del calendario.

Mineralogicamente il lavoro presentò certo interesse essendosi trovato nei piani di passaggio tra la formazione arenacea-marmosa e calcare, carbone, torba, piriti, bitume e nafta; in copia però così scarsa da far sbollire il più fervido spirito di intraprendenza.

— Per quanti metri si entrerà nel monte? Quanta acqua di più si ricaverà in magra?

— Sono domande alle quali risponderanno l'ultimo colpo di mina e l'ultimo giro delle pompe, prima dell'esaurimento delle fonti. Pel vegnente estate l'allacciamento sarà ad ogni modo eseguito.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, dalla famiglia Castelbolognese cor. 250 (di cui 50 per il Comitato delle signore); dal prof. Enrico Tedeschi cor. 50; dai signori Roberto e Ada Kronfeld cor. 50 (di cui 25 per il Comitato delle signore); dai signori Guido Salamon e consorte cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Urizio, dai signori Basilio Grillo cor. 10, A. e E. cor. 10, Emanuele Albini (Udine) cor. 10, Giuseppe Calappo cor. 10, e dal figlio dell'estinto, Giovanni Urizio e famiglia cor. 25.

Nel I anniversario della morte del suo adorato padre, da Carmen Zetto cor. 5.

In occasione delle nozze d'argento dei coniugi Gerolini raccolte da A. U. in lieto simposio cor. 10 per l'ampliamento del Ricreatorio di S. Giacomo.

Per la chiusura del giuoco delle bocce nella villa Gortan, alcuni amici cor. 7.50. - Per protestare perchè Oscar portava fiammiferi esotici, anzichè L. N., cor. 0.70. Raccolte in famiglia Silvestri cor. 2 - Raccolte dalla piccola Anita Rutter tra villeggianti a Nabresina cor. 21.60. - Raccolte sul vaporino di Muggia fra i bagnanti dei bagni Nettuno e Postogna cor. 42.80.

Ricreatori comunali. Durante la settimana scorsa, al Ricreatorio di via Settefontane vennero eseguiti vari giuochi, tra i quali anche una partita di «pallone al calcio» disputatasi tra gli allievi delle sezioni superiori. Durante questi ultimi giorni, per cura dell'ispettorato delle «Pubbliche piantagioni», il campo venne in diversi punti ornato ed abbellito con sempreverdi e fiori. La tutela e la cura ne venne affidata ai ragazzini. Le piante e i fiori oltre che abbellire il campo e renderlo più gaio, servono per educare i figli del popolo e abituarli a rispettare la «proprietà pubblica». Di ciò e di altri «doveri dei cittadini» parlò loro il maestro assistente sabato nel pomeriggio.

★ Pervenne al Ricreatorio il seguente dono: dal signor Romeo Salamon scenari ed altri attrezzi per il teatro.

★ Il giardino del Ricreatorio di Città Vecchia, le cui aiuole vagamente fiorite sono curate amorevolmente da un gruppo di allievi «giardinieri», presenta ora un leggiadro aspetto non soltanto entro il recinto del Ricreatorio, ma pure esternamente sulla piazzetta San Cipriano lungo la ringhiera abbellita da fiori variopinti negli ampi vani tra le colonne verdi di fitto fogliame. I ragazzi rispettano questi fiori, anzi ne vanno orgogliosi della loro bellezza e così s'avvezzano a rispettare pure le piantagioni pubbliche e in genere gli oggetti degni d'ammirazione affidati alla protezione dei cittadini. E' un piacere a osservarli alla sera come s'affaccendino a innaffiare le piante e i fiori e come gioiscano del loro rigoglio.

Venerdì si svolsero sulla spiaggia di Muggia delle gare di nuoto. Nella gara «seniores» arrivarono primo Marcello Peruzzi, secondo Pietro Clincon, terzo Nicolò Nadovich; nella gara «juniores» primo Luciano Pitz, secondo Vittorio Issai, terzo Ermanno Tedeschi. Agli allievi il direttore N. Cobol parlò la scorsa settimana dell'operosità e della collegialità. Sabato furono distribuite delle illustrazioni a tutti i ragazzi.

★ L'allievo Erm. Podgornich donò per il museo un guscio di tartaruga.

Alla Permanente. Una parte dell'esposizione estiva alla Permanente è stata sostituita negli ultimi giorni da nuovi lavori. Vi si veggono ora parecchie pitture dell'artista ungherese Vágó, un grande panello decorativo del Cambon, di soggetto mitologico, e numerosi altri dipinti di artisti cittadini: un insieme da segnalarsi agli amatori ed al pubblico. Ne parleremo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, dalla famiglia Castelbolognese corone 200 a favore della Benefic. israel., cor. 50 a favore della Società «Carità e lavoro», cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 100 a favore della Previdenza, cor. 100 a favore della Beneficenza Italiana; dai signori Raimondo e Carmen Malusa cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Edmondo Randegger e colleghi cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore del Gremio dei Sensali di Borsa; dai signori Umberto ed Alice Viterbo corone 50 a favore del Dispensario contro la tubercolosi; dal prof. Vitale Tedeschi cor. 50 a favore della Mensa accademica degli studenti italiani a Vienna, Alberto Schreiber cor. 10, dott. Vittorio Tedeschi cor. 50, Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 40 a favore della Beneficenza israelitica; Elvira, Dora e Gino di E. Treves cor. 30, Ignazio Krebs cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Giuseppe e Enrichetta Steindler cor. 15 a favore dell'ospedale israelitico; Flaminio Viterbo e famiglia cor. 15 a favore dell'Asilo di fondazione Tedeschi; cav. Moisè Ancona corone 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Leone Klugmann corone 10 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 10 a favore dell'Associazione Mutua pro fondo vedove e orfani; Emilio e Luisa Schwarzkopf cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di m. s.

Dal signor Giovanni Urizio e famiglia per onorare la memoria dell'adorato padre Giuseppe, cor. 25 a favore dell'Istituto dei poveri cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Tarabochia dai signori Ada e Alberto Dolzan cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Menz, dalla sig.ra Vittoria Morpurgo e figli corone 20 a favore dell'ospedale israelitico, dai signori Vittorio e Giuseppe I. Morpurgo cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Raccolte in famiglia festeggiando il giorno di S. Elena cor. 11.55 a favore dei Salesiani.

Dalla famiglia Bertel cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore dell'ospedale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero da N. N. cor. 3 per una prestazione avuta.

— Alla «Previdenza» pervennero da persona anonima cor. 20 che furono già consegnate secondo il desiderio del largitore.

— La signora Emmy Dürr di Augusta (Germania) elargì al Ricreatorio delle sig.e Strudthoff cor. 10, per onorare la memoria del defunto sig. Zobel.

I tramvieri proclamano lo sciopero

Stanotte alle 12 i tramvieri si radunarono nella trattoria Finding, in via di Cologna, per deliberare in merito all'ordine del giorno votato venerdì notte, e col quale, come i lettori ricorderanno, essi chiedevano alla Società del tram risposte decisive in merito alla domanda di migliorie per gli operai delle rimesse e delle officine, e che venissero rispettate tutte le condizioni della convenzione stipulata fra la Società e il personale viaggiante in data 1.o novembre, alcuni punti della quale, secondo le loro affermazioni, non vengono osservati.

Il presidente della radunanza sig. Bidussi, rileva che contro ogni aspettativa la Società del tram non rispose affatto all'ordine del giorno votato dai tramvieri.

Il sig. Remisceg, relatore, deplora che la Società del tram non abbia sentito il dovere di rispondere, fosse pur negativamente all'ordine del giorno in questione. Con ciò la Società ha evidentemente inteso di dire chiaro che non intendeva di mantenere i patti della convenzione col personale viaggiante, ha inteso di dire che non voleva dare niente di più di quanto aveva offerto ai suoi operai. Il relatore si sofferma quindi a sviscerare la questione, osservando che la Società concedendo le lievi migliorie che accordava agli operai non veniva ad arrecare ad essi alcun miglioramento pecuniario, poichè se dava dai 10 ai 40 cent. di più al giorno, venendo gli stessi incorporati, come avevano chiesto, nel fondo pensioni, con pagare i contributi per questo si trovavano alle condizioni di prima. Dunque se vi era un miglioramento era quello dell'inscrizione al fondo pensioni, e non altro. Le domande degli operai potevano sembrare molte, ma si deve tener conto che parecchie gli riferivano a riforme di condizioni esistenti.

Gli operai ed il personale viaggiante diedero prova di avere molta pazienza e di voler evitare ad ogni costo lo sciopero, ma non vi riuscirono, e di ciò dichiarano che è causa la Società. Risposte ufficiali in questi giorni non se ne ebbero, privatamente i delegati intesero dire che la presidenza della Società del tram si lamentava di essere stata offesa con l'ordine del giorno votato venerdì notte dai tramvieri. Offesa?! Come? Non lo si capisce. Il personale viaggiante reclama soltanto che vengano osservati i patti stabiliti d'accordo d'ambo le parti; gli operai chiesero di poter vivere un po' meno penosamente, e le loro richieste se soddisfatte, poichè gli operai sono soltanto 63, avrebbero importata per la Società una spesa maggiore di quella stabilita, di 3000 corone annue al massimo. I tramvieri sanno come stanno le cose; ad essi decidere sul da farsi.

Invitato dal presidente, parla quindi il signor Todeschini, il quale rileva che i delegati inviarono sabato mattina il nobile ordine del giorno alla Società del tram e ne mandarono copia al podestà ed al luogotenente. La Società non rispose. Si capisce che essa non vuol dare nulla, non vuol mantenere i patti della convenzione. I tramvieri si mantengano calmi, deliberando senza lasciarsi impressionare dal momento.

Parlano parecchi tramvieri dichiarando impossibile di continuare il lavoro senza aver ottenuta la assicurazione che la Società manterrà i patti della convenzione e provvederà al chiesto miglioramento delle condizioni degli operai.

Il presidente invita coloro che trovano opportuno di continuare il lavoro, a parlare.

Nessuno chiede di parlare.

Presidente: Chi è d'accordo di sospendere il lavoro da questo momento?

Grida: Tutti! tutti!

Posta a voti, per alzata di mano, la proclamazione dello sciopero, viene votata alla quasi unanimità. Alla controprova uno dei tramvieri, che aveva alzata la mano, dichiarò che con ciò non intendeva di non astenersi dal lavoro, ma che credeva che forse sarebbe opportuno di attendere ancora una risposta.

Il signor Todeschini, quindi, in nome delle organizzazioni professionali assicura i tramvieri della piena solidarietà dei lavoratori organizzati, e confida nella piena solidarietà dei tramvieri.

Il presidente annuncia che gli scioperanti si raduneranno stamane alle 9 alle Sedi riunite, e quindi l'assemblea si scioglie, tranquillamente, alle 2.

Circolo Esperantista. L'altra mattina alle 10, nella sala della Società Operaia fu tenuto l'annunciato convegno del locale Circolo Esperantista. Il vice-presidente sig. Boghessich rammentò che nella stessa giornata, ad Anversa, si tiene il VII congresso internazionale esperantista. Ad unanimità fu deciso di inviare un telegramma ai congressisti di Anversa con un saluto da Trieste e una lettera al dott. Ghez, che rappresenta al congresso il Circolo Esperantista di Trieste. Il docente sig. Demetrio Cossar, dando relazione dei quattro corsi da lui tenuti, accennò alla propaganda dell'Esperanto, dicendo di sperare che fra non molto l'umanità non potrà fare a meno di adottare un'unica lingua di comunicazione fra i popoli, e cioè l'Esperanto. Ringraziarono l'insegnante il vice-presidente Boghessich, e per gli allievi la signorina G. Presetich e il sig. G. Bertolo. La signorina Rita Saraval, a nome delle signorine che parteciparono al I corso speciale, presentò al docente una targa di bronzo raffigurante Dante e l'autore della lingua Esperanto prof. Zamenhof, elegante lavoro del sig. Casimiro Perhauz. Dopo la distribuzione dei diplomi e degli attestati di frequentazione agli allievi e di benemerenza al consocio Casimiro Perhauz, il convegno fu chiuso fra vivi applausi.

Esami di macchinista navale. Nel mese di settembre si terranno gli esami di macchinista navale, in base all'ordinanza ministeriale 12 luglio 1906 concernente il servizio di macchina su piroscafi della marina mercantile, e precisamente: l'esame in iscritto i giorni 22 e 25,

l'esame pratico i giorni 26 e 27 e l'esame orale i giorni 29 e 30.

Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte tre le classi sono da produrre al Governo marittimo fino a tutto il 7 settembre 1911. Istanze non corredate da tutti i documenti prescritti non potranno essere prese in considerazione e saranno respinte. Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione, in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile, nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse venire rilevata dai documenti prodotti.

Esami della scienza di contabilità di Stato. Presso la locale Luogotenenza si darà principio col 25 settembre a. c. agli esami principali della scienza di contabilità di Stato. Le istanze di ammissione, debitamente corredate, saranno da presentarsi alla Commissione esaminatrice (Palazzo luogotenenziale, I piano, porta 23), non più tardi del 18 settembre a. c.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati nelle ultime ventiquattro ore: Nessuno.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» il Ministero degli interni ha dichiarato la città immune da colera. Sono venute quindi a cessare con la mezzanotte di ieri tutte le misure precauzionali contro provenienze da Trieste anche presso le stazioni ferroviarie, come la visita medica, l'osservazione per cinque giorni, ecc.

* Ieri mattina il dirigente l'ufficio di porto di Cittanova avvertì la locale Capitaneria di porto che a bordo di un trabaccolo italiano che si trovava in quel porto era morto quasi improvvisamente un ragazzino di 9 anni, congiunto del proprietario e comandante del veliero, a bordo del quale si trovavano altri cinque uomini. Il dirigente quell'ufficio avvertì pure di avere ordinato al veliero di ancorarsi al largo, facendolo piantonare da un pilota.

Il capitano di porto cav. Nisiteo avvertì subito l'autorità sanitaria e quindi inviò a Cittanova il vaporetto «Audax» con l'incarico di rimorchiare il veliero in Lazzaretto, dove difatti giunse iersera alle 8. La salma del ragazzino fu dai guardiani sanitari trasportata nella sana anatomica di quell'ospedaletto, dove stamane i medici eseguiranno la necroscopia. Gli altri cinque uomini dell'equipaggio godono tutti perfetta salute.

Adunanza di impiegati speditori. Ieri sera alla Lega degli impiegati civili, si tenne l'annunciata adunanza degli impiegati speditori. Il segretario della Giunta diede relazione dei passi fatti presso la Camera di Commercio e presso la Luogotenenza per avviare a una soluzione soddisfacente la questione del riposo domenicale, che la nuova linea d'Assandria tende a sopprimere, quanto quella del nuovo orario del Porto. Incaricata dall'ultima assemblea, la Giunta esecutiva fece pervenire alla Luogotenenza l'ordine del giorno votato dagli impiegati. Nel consegnarlo al consigliere Scarpa, i due delegati della Giunta gli fecero rilevare l'importanza che ha per gli impiegati il riposo domenicale e come la possibilità che dall'ottobre prossimo le ditte speditrici abbiano il permesso di far lavorare i propri dipendenti alla domenica, abbia destato vivo malumore fra gli impiegati in genere. Lo pregarono poi di voler prender nota e di comunicare anche al luogotenente questo nostro desiderio che la Lega degli impiegati civili desidera di essere interpellata dalla Luogotenenza prima che questa prenda delle decisioni su domande di apertura di uffici alla domenica, che eventualmente venissero avanzate da ditte speditrici e da commercianti in genere. Il cav. Scarpa disse di ritenere che la Luogotenenza interpreterà in ogni caso in senso restrittivo la legge, e che egli comunicherà al luogotenente il nostro desiderio. Queste le pratiche fatte per quanto riguarda il riposo domenicale. Per quelle riguardanti il nuovo orario del Porto ci siamo rivolti - disse il relatore - come incaricati, alla Camera di Commercio, alla quale abbiamo pure presentato l'ordine del giorno relativo alla questione votato dall'assemblea della settimana scorsa. Il sottosegretario della Camera nel prender atto di quanto è detto nell'ordine del giorno, ci disse che l'orario che dovrebbe entrare in vigore il settembre prossimo, non riguarda che pochi impiegati e precisamente quelli di dogana, restando inalterato l'attuale orario, con intervallo di due ore per il pranzo, per gli impiegati degli uffici. Osservò poi che sarebbe difficilissimo introdurre l'orario da noi voluto, perchè al riposo di due ore per il pranzo si oppongono i braccianti; impossibile poi per un porto commerciale come Trieste introdurre l'orario ininterrotto. Riconobbe quindi il nostro diritto d'intervenire nella questione, data la convenzione esistente fra noi e gli speditori; aggiunse però che la Camera di Commercio non ritenne di farsi iniziatrice di una conferenza fra rappresentanti della Lega e rappresentanti di datori di lavoro perchè come ente neutrale non avrebbe potuto convocare la conferenza che dietro richiesta di almeno una delle due parti. Concluse col dire che presenterà l'ordine del giorno alla prossima seduta della deputazione di Borsa. Alle obbiezioni del sottosegretario i delegati rilevarono in primo luogo che a prescindere dal fatto che la Camera di Commercio, appunto perchè ente neutrale, avrebbe tentare sempre in questioni consimili quella di provocare conferenze fra le parti interessate, sarebbe stato dovere per la Camera di Commercio di convocare una seduta fra i rappresentanti degli impiegati e quelli dei principali nel momento che sotto i suoi auspici era stata conclusa la convenzione riguardante appunto l'orario di lavoro. Aggiunsero poi che la Lega non può fare distinzione fra impiegati di dogana e impiegati d'ufficio, quando di tale distinzione non si fa nemmeno parola nella convenzione e che quindi per tutti è chiamata a tutelare quanto essi hanno conquistato con la convenzione in parola. Essere d'altra parte inumano pretendere da chi vive nelle condizioni degli impiegati di commercio in genere e di quelli di spedizione in ispecie, di essere al lavoro già all'una e mezzo avendolo abbandonato alle dodici. In quanto alle difficoltà fatte valere per l'attuazione del chiesto orario, osservarono che non sono insormontabili poichè ora ai braccianti sarà imposto un riposo di un'ora e mezzo fra il lavoro della mattina e quello del pomeriggio, non sarebbe difficile far loro accettare mezz'ora d'intervallo di più, accontentando tutti. Insistettero infine perchè la Camera di Commercio indica un convegno fra noi e i datori del lavoro, dato che non è, onestamente parlando, ammissibile che i datori di lavoro si ritengano sciolti dagli impegni presi con la società di protezione, soltanto perchè l'esser sciolti è ritenuto essere di loro interesse.

Udite le comunicazioni, l'adunanza, dopo una breve discussione, si sciolse.

Per la regata regionale a remi
a Portorose

Sabato sera nella sede della Società delle Regate, si sono chiuse le inscrizioni per la regata regionale che si farà domenica prossima nella vicina Portorose. Notiamo con piacere che a questa regata la Ginnastica di Trieste ha inscritto quattro «armi». Le inscrizioni sono le seguenti:

Alla prima gara, Yole di mare a due juniores vogatori e timoniere: il C. C. Arupinum» di Rovigno; la S. C. «Libertas» di Capodistria, e la S. C. «Nettuno» di Trieste.

Alla seconda, per yole di mare a quattro e timoniere «seniores»; S. «Ginnastica» di Trieste, la S. C. «Libertas» di Capodistria, il C. N. «Pietas Julia» di Pola, e il «Rowing» C. triestino.

La terza per «scullers» essendosi inscritto il solo «Rowing» C. T. non sarà effettuata.

La quarta, per yole di mare a due e timoniere, «seniores», non sarà neppure effettuata giacchè si era inscritta solo la «Libertas» di Capodistria.

Alla quinta per «outriggers» a quattro e timoniere si sono inscritte la «Ginnastica» triestina» e il «Rowing» C. T. di Trieste.

Alla quinta gara per yole di mare a quattro, «juniores», si sono inscritti la «Ginnastica» di Trieste con due armi; la «Libertas» di Capodistria; il C. N. «Pietas Julia» di Pola e il «Rowing» C. T. di Trieste.

Sulle gare di nuoto a Portorose. Il prof. A. Boiti, presidente della giuria che ieri l'altro presiedette alle gare di nuoto a Portorose, ci comunica che la classifica della prima gara «incoraggiamento» ha subito la seguente modificazione: 1. Giovanni Veronese; 2. Francesco Rossetti, ambidue di Pirano; 3. Nicolò Caluzzi di Parenzo; 4. Vittorio Bevilacqua di Trieste.

Il concorrente Guido Piazza che era giunto primo non potè essere classificato, perchè risultò che egli aveva già vinto due secondi premi, mentre la gara era esclusivamente per coloro che non avessero vinto primi e secondi premi.

Nel campionato di resistenza arrivò terzo Francesco Tarlao, quarto Nicolò Boemo, ambidue di Grado, e quinto Alberto Zenari di Trieste.

Convegni sociali. Il convegno familiare che si doveva tenere ieri sera nella sala e giardino del C. S. «Olimpia», venne rimandato a domenica 27 corr.

★ Il Circolo «Diana» terrà stasera un convegno di danza, dalle 8.30 alle 10.30 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

Per Portorose. Stasera il piroscafo «Lampo» partirà alla volta di Portorose dalla radice del molo S. Carlo alle 7 pom. Ritorno alle ore 9.45 pom.

L'estinzione dell'incendio
sul Piazzale dei Legnami

Tanto l'altra sera, quanto durante la giornata di ieri, i vigili rimasti a guardia sul piazzale dei Legnami, sotto Servola dovettero mettere in azione i tre idranti per spegnere qualche fiammata che si elevava di quando in quando dalle macerie dei due depositi rimasti preda del fuoco. Nel pomeriggio di ieri, poi, il comandante sig. Paoli, accertatosi che ormai l'incendio era completamente spento, rimandò in caserma la squadra di vigili, disponendo che, per ogni eventualità, ancora per questa notte rimanessero di guardia due uomini con un getto.

Quello che si è potuto osservare durante questo incendio, si è che sul piazzale dei Legnami le tettoie che servono da deposito alle varie ditte sono troppo poco distanti l'una dall'altra, di modo che, in caso d'incendio, come si è visto durante quello scoppiato due anni or sono e in quello dell'altra notte, ai vigili riesce quasi impossibile l'impedire il propagarsi del fuoco da una tettoia all'altra.

Quella della ditta Segrè, nella quale scoppiò l'incendio, distava da quella del sig. Gherschiak soli 13 metri, che in sostanza erano ancora meno causa le cataste di legname che giacevano dinanzi ai depositi chiusi con tavole leggerissime. Ora, se si tien conto del fatto che sul tratto che divide due depositi corre la ferrovia, si comprende che, data l'infiammabilità del materiale giacente in quel luogo il pericolo d'incendio è costante. Perchè non si provvede a limitare la possibilità di estendersi dell'incendio, almeno con l'assegnare una maggior distanza tra una tettoia e l'altra?

Durante l'incendio dell'altra notte, gravemente minacciata dal fuoco è stata la tettoia della Società «Carintia», del conte Thurn e C.o, e i vigili dovettero spendere ore di faticoso lavoro per salvarla. Ci riuscirono, e questa è la soddisfazione che s'ebbero per l'opera loro. Se però la tettoia della «Carintia», anzicchè distare da quella della ditta Gherschiak 30 metri, fosse stata separata dalla stessa di 20 metri - è opinione dei competenti - molto probabilmente sarebbe finita come le altre due, nonostante l'abilissima opera di difesa eseguita dai vigili per salvarla.

Ci consta che più volte fu richiamata l'attenzione del Governo sugli inconvenienti che presenta il piazzale dei Legnami in linea di sicurezza contro il fuoco, senza però che ciò servisse a farli togliere.

Un'altra cosa è da rilevarsi, e cioè che sul piazzale dei Legnami ci siano soltanto tre idranti; e quanto poco possano servire all'opera d'estinzione, lo si è visto l'altra notte.

Ci viene fatto osservare ancora che sul piazzale dei Legnami hanno libero accesso e passaggio durante il giorno tutti quanti vogliono attraversarlo: e questo, è chiaro, costituisce pure un'inconveniente per la sicurezza dei depositi ivi esistenti. Se il fondo destinato a deposito legnami della Meridionale non è mai funestato da disgrazie, in primo luogo lo si deve al fatto che è recintato e che non vi hanno accesso che gli addetti ai lavori.

Suicidio all'Ospedale. Giacomo Gergus, di 55 anni, abitante a Servola N. 918, si trovava degente nel riparto dermatologico del civico Ospedale, e ieri avrebbe dovuto subire una dolorosa operazione. Ieri notte verso le 12, d'improvviso salì su una delle finestre della divisione e si gettò dal secondo piano nel giardino interno. L'infermiera di turno, che si era subito accorta della disgrazia e che, correndo, era riuscita anche ad afferrare il Gergus, senza riuscire però ad impedire che precipitasse, diede l'allarme facendo accorrere medici e famigli. I primi constatarono che il Gergus era morto in seguito alle lesioni riportate. Con una barella il cadavere fu portato nella cappella mortuaria, da dove oggi alle 5 pom. partiranno i funerali, affidati all'impresa Capellan.

Tentato suicidio. Domenico N., di 17 anni, abitante in via di Donota N. 23, bevve ieri a scopo suicida una dose di creolina. Il pronto intervento del medico dell'«Igea» che gli praticò il lavacro dello stomaco valse a metterlo fuori d'ogni pericolo.

Un caso veramente pietoso. Fino a tanto che aveva il suo «guzzo» il battellante Luigi Stefanutti, abitante al n. 2 di Androna del Forno, nonostante i suoi 77 anni, riusciva a guadagnare di che vivere per sè e la sua vecchia e fedele compagna, ma ora il suo «guzzo» non l'ha più, e si dibatte nelle strette della più squallida miseria. Vecchio com'è, lo Stefanutti, il quale è anche affetto da cateratta all'occhio sinistro, da quando gli fu rubata la barchetta con la quale conduceva a diporto qualche innamorato del mare o traghettava dalla riva ai bagni i bagnanti, non si diede pace e fece l'impossibile per ritrovarla, aiutato in ciò validamente dal capitano di porto signor Frausin. Le ricerche però, non diedero alcun risultato e il povero vecchio non può trovar modo di guadagnarsi il pane, perchè non è in grado, causa il suo stato di salute, di dedicarsi ad un lavoro: e lo si comprende, perchè da quarant'anni visse sempre sul mare.

La gelosia che arma la mano di un uomo. Mario Jervinsky, vetturale, e Umberto Stibel, sellaio, avendo qualche ora da perdere e qualche corona da spendere, domenica notte si recarono in una delle tante case da tè esistenti in Città vecchia. Colà ognuno di essi si mise a fianco di una vestale ed entrambi intavolarono un'animata conversazione. Ad un certo punto, però, il Jervinsky si accorse che un giovanotto sulla trentina, che gli era perfettamente sconosciuto, all'apparenza bracciante, il quale stava seduto alla parte opposta del salone, gli lanciava delle occhiate invero poco benevoli. Che cosa potesse volere da lui lo sconosciuto, non lo poteva immaginare, e si informò dalla donna che gli stava a fianco, se non fosse lei la causa delle truci occhiate. La vestale, scoppiata in una sonora risata, lo rassicurò: lo sconosciuto lo guardava così... perchè quello doveva essere il suo modo naturale di guardare il prossimo. Rassicurato, il giovanotto allora continuò a conversare con la sua compagna in modo più caloroso di prima. Lo sconosciuto, dal canto suo, si faceva sempre più torvo, e a un tratto si levò dal posto e s'avvicinò al Jervinsky:

— Go de parlarghe - disse solennemente. - El me acorda un momento?

— Ma, come ch'el vedi - rispose il Jervinsky - stago parlando.

— La continuarà dopo...

Il Jervinsky si levò a sua volta dal posto e seguì il bracciante, il quale, preso posto ad un tavolo, lo invitò a fare altrettanto, e poi ordinò una bottiglia di birra. Avutala, ne riempì due bicchieri, e invitò il Jervinsky a vuotarlo. Il Jervinsky, che si sentiva un turco alla predica, vuotò il calice e poi chiese all'altro schiarimenti sul suo comportamento. Per tutta risposta, lo sconosciuto si alzò e lasciò andare sulla faccia del suo interlocutore un potentissimo manrovescio. Lo Stibel, l'amico del percosso, avvertito dalla compagna del Jervinsky, non aveva tralasciato un solo momento di tener d'occhio lo sconosciuto, e corse in aiuto dell'amico. Come si accorse di ciò, il percotitore estrasse un lungo coltello a serramanico e, apertolo, si avventò aggressivamente contro gli avversari. Questi, che non erano armati e ritenendo di aver da fare con un pazzo, se la svignarono, scendendo le scale a precipizio ma, appena nell'atrio della casa, si accorsero che il violento l'inseguiva, di conseguenza uscirono sulla strada e continuarono la loro corsa. L'uomo armato non si accontentò d'aver posto in fuga i due avversari: li rincorse fino in via Nuova, dove il Jervinsky lo fece arrestare.

Alla Polizia, il tizio si qualificò per Pietro Hervatin, di 28 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via di Riborgo 9. Ammise d'aver schiaffeggiato il Jervinsky, e d'averlo fatto perchè egli si era comportato un po' troppo liberamente con la vestale, per la quale nutre una forte simpatia. Ma negò di aver inseguiti gli amici con il coltello in mano. Ad interrogatorio esaurito, fu imprigionato.

Fra Laura e Gioconda. - Sonatina in chiave di... portone. Fra un gruppo di ragazze che per la via Domenico Rossetti ritornavano, iersera alle 10, da Montebello, v'era anche la diciottenne Maria F., la quale, forse più delle altre, era allegra perchè in questi giorni aveva fatto battere per lei il cuore di un giovanotto che le piaceva. L'aria della sera, abbastanza fresca, risonava delle risate argentine delle ragazze, ma tutto ad un tratto si udirono grida, le ragazze si sbandarono quale di qua, quale di là, mentre la F. rimaneva nel mezzo della via alle prese con altra ragazza, la quale, gridandole le più dolci parole, la colpiva con qualche cosa di sodo al capo. Dal frasario usato dalla percuotitrice, si seppe di che cosa si trattava: il cuore del giovanotto che la F. aveva fatto battere per sè, aveva battuto per l'altra, la quale aveva creduto bene di battere la testa della rivale con la chiave del portone di casa sua. Quando le due furono separate, la F. era in possesso di due lesioni: una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra ed un grosso ematoma all'occipite, ferite che le furono medicate alla Stazione centrale di soccorso. La feritrice, in grazia delle sue buone gambe ed all'«omertà» della F., riuscì a conservare l'anonimo.

Rubò per regalare. Arresto per furto. Una mattina, circa tre settimane fa, un signore che si trovava al bagno militare fu derubato nella sua cabina del cappello, degli stivali e dei calzoni. Appena accortosene, il danneggiato chiamò a sè il dirigente lo stabilimento e gli dichiarò francamente che lo riteneva responsabile dell'avvenuta sparizione. Il dirigente fece subito un'inchiesta, ma questa diede risultato negativo poichè il ladro si era già allontanato ed egli dovette risarcire il cliente del danno da lui sofferto. Apprendiamo ora che il ladro fu scoperto. Nella stessa ora in cui avvenne il furto si trovavano nello stabilimento due soldati del reggimento N. 97 e precisamente Domenico Devetak e Pietro Maddalena, i quali dichiararono al dirigente di aver visto il ladro allontanarsi con un fardello e che, rivedendolo, lo avrebbero certamente riconosciuto. E così avvenne. Domenica mattina i due militi stavano passeggiando sulla terrazza del bagno quando videro passare colui che, secondo essi, aveva commesso il furto e, senza far chiassi inutili, lo arrestarono e lo condussero alla polizia. Colà il giovanotto si qualificò per Ezio Senizza, di 19 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Pondares N. 10 e, dopo aver nicchiato per un po', confessò d'essere appunto lui l'autore del furto. Disse di aver regalato la roba ad alcuni amici.

Beve, non paga e commette violenze. L'altra sera poco prima delle 8 una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini fu avvertita che il cameriere di un'osteria della via Arcata era alle prese con un avventore il quale, fatto il conto di una corona e 24 centesimi, si rifiutava di pagare. Il funzionario si recò nell'osteria. Il cameriere e il caparbio avventore stavano ancora altercando e la cosa minacciava di farsi veramente seria: il violento ammetteva di aver bevuto ma non acconsentiva di aprire il borsellino. La guardia cercò di persuaderlo con le buone, ma l'insolente non cedette e di conseguenza lo dichiarò in arresto. L'insolvente allora l'afferrò per il collo e poi tentò di scappare, ma la guardia, estratta la sciabola, lo ammonì a mantenersi calmo avvertendolo che, in caso diverso, sarebbe stata costretta a far uso dell'arma. Tale minaccia non fece alcun effetto sul forsennato: egli continuò a gridare e a tentar di svincolarsi, ma non vi riuscì. Un momento dopo comparve una seconda guardia e un milite bosniaco i quali aiutarono il primo funzionario a domare il turbolento. Alla polizia egli si qualificò per Giovanni Fabris, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 32 e dichiarò... di nulla ricordare perchè completamente ubriaco. Fu imprigionato.

Inciampo fatale. - Gravissime scottature. Ieri alle 3 pom., nei pressi del piccolo «dock» dell'Arsenale, echeggiarono alcune grida di aiuto e di dolore. I primi accorsi si trovarono dinanzi ad un giovane carpentiere, il quale, nel trasportare due secchi di pece e bitume bollente a bordo del piroscafo «Metcovich», era inciampato e caduto, rovesciandosi addosso il contenuto. La pece che gli si era rovesciata sulle gambe e sul corpo non gli produsse quasi alcun male, ma quella che invece lo investì agli avambracci, gli cagionò gravissime scottature. L'infelice, che è il diciottenne Riccardo Flora, abitante in via dell'Industria 53, fu trasportato all'infermeria. L'epidermide degli avambracci gli cadeva a brandelli. Dopo le cure più urgenti, fu accompagnato, in vettura, all'Ospedale, ove lo si accolse nel riparto dermatologico in grave stato.

La bricconata di un compagno di stanza. Giovanni Zanderlich, cameriere, abitante presso un'affittaletti in via della Maiolica N. 11, quando rincasò dal lavoro, domenica mattina, si accorse con dolorosa sorpresa che durante la sua assenza qualcuno aveva forzato il suo baule e che lo aveva derubato di alcuni effetti di biancheria e di un temperino del complessivo valore di 10 corone, nonchè di una banconota da 20 corone e di un pezzo da 20 corone in oro che teneva in una cassettina di legno, chiusa a chiave, nell'interno del baule. Chi era stato a commettere il furto? I sospetti del danneggiato si concentrarono subito sul suo compagno di stanza Lodovico Permè, di 19 anni, panettiere, da Trieste, il quale si era eclissato. Lo Zanderlich comunicò un tanto alla propria fidanzata Francesca Sivetz, cuoca presso una famiglia abitante in via dei Montecchi N. 11, la quale si assunse l'incarico di rintracciare il sospetto ladro e, da brava poliziotta, vi riuscì. Lo trovò domenica in via dell'Acquedotto e, naturalmente, lo fece arrestare. Il giovanotto si protestò innocente ma, perquisito il suo baule, vi si trovò dentro il temperino e il portamonete dello Zanderlich; nel portamonete teneva una banconota da 20 corone nonchè 8 corone e 50 centesimi. Il tristo fu condotto in prigione.

Correzione eccessiva. Il ragazzo di 12 anni e mezzo Pietro Recchia, abitante in androna del Buso N. 1, è occupato in un lavoratorio da falegname. Ieri mattina il Recchia si svegliò tardi, e non voleva recarsi nel lavoratorio per paura dei rimbrotti del padrone. Il padre suo, però, esasperato, gli assestò un colpo col manico della scopa, facendolo gridare dai dolori. Il ragazzo, piangendo, corse sulla via, ove fu trovato dalla guardia municipale Ritossa, che lo condusse alla Guardia medica. Aveva al dorso una lividura lunga 20 centimetri. Il padre fu denunziato.

Un ragazzo caduto in un vaso di pece bollente. Il ragazzo Gino Arduino, di 12 anni, abitante in via dello Scoglio N. 1, ieri a mezzodì si recò a portare il pranzo a suo padre che lavora in una fabbrica di saponi in via Limitanea. Mentre il padre mangiava, il ragazzo si mise a giuocare su un ponte, e ad un tratto perdette l'equilibrio e andò a finire in un recipiente ove c'era della pece bollente. Il poveretto riportò gravi scottature ai piedi e ai cruri. Si telefonò subito alla Guardia medica e il sanitario accorso, prestò al sofferente le prime cure e lo fece poi trasportare all'ospedale, nel riparto dermatologico.

Insolventi. - Una guardia schiaffeggiata. L'altra sera alle 10.30, nella trattoria in via del Belvedere N. 13, furono arrestati i muratori Giovanni Caucich, di 20 anni, da Trieste, abitante al N. 549 di Roiano e Stefano Glubich, di 21 anni, da Sagrado, abitante al N. 530 della suaccennata località, i quali, dopo aver mangiato e bevuto si erano rifiutati di pagare il conto. All'atto dell'arresto, il Caucich s'imbestialì e schiaffeggiò la guardia.

Sul modo di allevare un bambino trovarono ieri una vivace discussione i coniugi B., abitanti in via delle Sette fontane. Il marito voleva una cosa, la moglie ne sosteneva un'altra. Cose che accaddono. Ma il dibattito si accese a segno tale (faceva caldo ieri!) che «lui» nel calore della polemica lasciò andare alla moglie un pugno sì forte da cagionarle una contusione all'occhio destro. Con che risultò chiaramente dimostrato che se anche sul modo di allevare un figlio i coniugi B. potranno in avvenire andare d'accordo, sarà molto più difficile che ciò accada intorno al modo di... allevare la moglie.

Per ischerzo? Tanto meglio, allora! Iersera, accompagnata da una amica, si presentò alla Guardia medica la domestica Anna Vidolig, di 31 anni, abitante al N. 1 di via della Fornace, con delle ustioni all'avambraccio sinistro.

— Me son brusada con l'acido fenico - disse al medico che le prodigava qualche cura. - Gavevo ciolto in man la flasca per far un scherzo, e la mia amica, credendo che volessi bever el velen, la me ga dà un colpo su la man e l'acido me se andà sul brazo.

— Eh! ti te volevi beverlo! - soggiunse l'amica, prendendola sotto braccio per riaccompagnarla a casa.

Atterrato da una bicicletta. Il prof. Giorgio Benedetti, di 62 anni, abitante in via Madonna del mare N. 2, rincasando ieri l'altro, venne investito ed atterrato da un velocipedastro. Nella caduta riportò la distorsione della spalla sinistra. Fu medicato all'«Igea».

Una sassata. Dionisia Iovcic, di 8 anni, abitante in via S. Michele N. 15, iersera fu colpita alla fronte da un sasso scagliatole da un ragazzaccio. Alla Guardia medica le fu fatta una sutura.

Povera vecchia. Giovanna Trovanti, una povera vecchia di 71 anni, ricoverata alla Pia Casa dei poveri, ieri uscì dallo stabilimento per andar a trovare dei conoscenti. Nel rincasare, la povera vecchia fu urtata dal carro di un lattaio e cadde a terra, riportando la frattura del malleolo sinistro. Accompagnata all'Ospedale, venne accolta nel decimo riparto.

Disgraziato accidente. Venne accolto ieri nella quarta divisione dell'Ospedale lo «chauffeur» Antonio Gorischek, di 22 anni, abitante in via del Belvedere N. 47, per la cura di una ferita d'arma da fuoco al piede destro. Raccontò che mentre scaricava una rivoltella, il grilletto era scattato e il proiettile lo aveva colpito.

Durante il lavoro. Ieri mentre il bracciante Giacomo Limi, di 21 anni, abitante a Triestinico N. 531, lavorava nella fabbrica di liquori a Barcola, un cassone gli cadde sul piede destro cagionandogli una frattura al metatarso. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso questi gli prestò le cure necessarie e poi lo inviò all'Ospedale dove lo si accolse nella quarta divisione.

Giovanni Novach, di 39 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 11, ieri alle 2 pom. lavorava al Punto franco vicino all'hangar N. 1, quando un cavalletto gli si rovesciò addosso cagionandogli una contusione con suffusioni sanguigne al polpaccio sinistro. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Cani che mordono. Riccardo Sossig, di 6 anni, abitante a Roiano N. 506, fu morso ieri da un cane alla gamba destra. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

★ Anita Sorletti, di 8 anni, abitante in via della Scalinata N. 4, iersera fu morsa da un cane alla coscia destra. Ricorse alla Guardia medica ove la lesione le fu cauterizzata.

Percossa dal marito. Caterina Alberti, di 28 anni, rivendugliola, abitante in via del Belvedere N. 40, ieri trovò alterco col marito e questi la percosse in modo da cagionarle una ferita all'occipite che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Per mano altrui. Alla Guardia medica ricorse ieri Matilde Laurencich, di 26 anni, abitante al N. 116 di San Pietro (Scorcola) per la cura di un ematoma derivato da percosse avute al capo.

Cadute. Maria Wsetech, di 10 anni, abitante a Grado, facendo il bagno colà diede di cozzo contro una palizzata e si produsse una larga ferita al braccio destro. Dopo le prime cure del dott. Marinaz di Grado venne accompagnata al nostro Ospedale dove fu accolta nel decimo riparto.

Giuseppina Ubaldini, di 52 anni, abitante a Muggia, ieri mattina scendendo dalle scale, cadde e riportò una frattura all'omero destro. Accompagnata al nostro Ospedale venne accolta nel decimo riparto.

Alessandro Fiordelmondo, di 14 anni, abitante in via dell'Istituto N. 4, ieri cadendo si produsse una contusione al piede destro.

Natalina Umek, di 4 anni, abitante in via dei Moreri N. 120, ieri cadendo dalle scale si produsse una ferita al vertice del capo.

Silvestro Lucich, di 9 anni, abitante al Punto franco, cadendo ieri sulla diga si produsse due ferite al capo. Gli furono fatte due suture.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Germech, di 17 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 352, per una ferita al pollice destro; Francesco Sinigoi, di 21 anni, contadino, per una contusione al piede destro; Marino Benari di 25 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 8, per una ferita all'anulare sinistro; Maria Rosenz, di 13 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, per escoriazioni al pollice destro; Giovanni Depiero, di 37 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 10, per una contusione al torace; Giuseppe Calligaris, di 53 anni, fabbro, abitante in via dell'Acquedotto N. 83, per una contusione al piede sinistro; Antonio Tomaldino, di 25 anni, bracciante, abitante in via Cavana N. 3, per escoriazioni alla mano destra; Ermenegildo Tavarato, di 32 anni, bracciante, abitante in via della Concordia N. 27, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Remaz, di 28 anni, manovale, abitante in via Bergamasco N. 20, per una ferita al naso; Marco Fabbro, di 40 anni, bracciante, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per escoriazioni all'anulare destro; Angelo Bisiach, di 37 anni, inserviente postale, abitante in Campo S. Giacomo N. 2, per una ferita all'indice sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Demarchi, di 9 anni, per una contusione alla coscia destra; Anna Furlani, di 3 anni, per una ferita di punta al piede destro; Ignazio Torta, di 24 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Accerboni, di 25 anni, per escoriazioni al ginocchio destro; Vittorio Luca, di 11 anni, per una ferita lacero-contusa al pollice destro; Carlo Franchini, di 29 anni, per distorsione del pollice destro; Cesare Farchi, di 40 anni, per una ferita lacera all'indice destro; Berta Rossini, di 5 anni, per una ferita lacera alla fronte; Adelino Tonon, di 14 anni, per una ferita di taglio al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Studente* 1) Quei giovani obbligati alla leva che al 1. marzo dell'anno di leva si trovano nell'ultimo corso di una scuola media superiore od altra a questa equiparata e vengono dichiarati abili, devono annunciare il loro diritto al volontariato d'un anno più tardi alla leva e compiere i loro studi al più tardi al 1. ottobre. 2) Consulti il Gidde, economia politica ed economico sociale (2 volumi). — *Vernio.* Chi vuol entrare come volontario (non d'un anno) nell'esercito, nella marina o nella milizia deve allegare all'istanza il certificato d'ingresso, che viene rilasciato dalla competente autorità politica distrettuale, il nulla osta del padre se è minorenne, e, se ha già servito nell'esercito o nella milizia, il congedo. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza. — *Laura.* Per poterLe indicare come si lavi la lana da materassi, bisogna sapere se si tratti di lana animale o di lana vegetale. — *Assiduo lettore.* La preparazione della lacca a fuoco per biciclette è un processo complicato che non può essere eseguito da un dilettante. Ne troverà qualche cenno nel «Manuale dell'operaio» del Belluomini (Hoepli, Milano). — *Durighello.* La composizione del cono profumato da Lei indicato non è facile a sapersi, perchè il produttore la tiene naturalmente segreta. Questi preparati fumanti racchiudono in ogni modo sempre polveri aromatiche, resine, balsami, carbone, nitro, il tutto unito con una mucilaggine di gomma adragante. Ecco la formola più usata: benzoino, gr. 60, balsamo del Tolù 8, laudano 4, sandalo citrino 15, carbone di pioppo 190, nitro 8; mucilaggine di gomma adragante, quanto basta. Se ne fa una pasta che si dispone in coni di 22 a 25 mm. di altezza e di 10 a 12 alla base. Si seccano poi a bassa temperatura. — *Antiquario* La domanda non è chiara. Del resto tanto se desidera sapere quali siano le librerie più vecchie o quali siano le principali librerie antiquarie si rivolga ad

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo riconoscente mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo e valente medico primario dell'Ospitale civico di Trieste **dott. Sebastiano Gattorno,** il quale mediante una grave operazione seppe rendermi completamente guarita; e così pure un grazie di cuore all'esimio suo sostituto **dott. Giuseppe Susa** per le zelanti prestazioni. Ai due egregi medici serberò eterna gratitudine.

Trieste, 21 agosto 1911.

MARIA WEISS.

In risposta al comunicato apparso sul giornale Il Piccolo» del giorno 15 agosto 1911, recante la firma di Giov. B. Miani da Buje, rendiamo pubblico quanto segue:

E' vero che il sig. Giov. B. Miani fu pressato ad accettare la carica di presidente della Cantina Sociale Cooperativa di Buje anche da parecchi di quelli che oggi giustamente censurano il suo operato nell'ambito sociale; ma è vero altresì che detto signore impose come condizione alla sua entrata in carica la nomina di persona di sua piena fiducia a direttore dell'azienda. Le condizioni finanziarie della Società erano allora difficili, disastrose divennero soltanto in seguito alla gestione Miani. Nulla risulta dal libro protocolli delle sedute di Presidenza delle dimissioni che Miani protesta aver date in data 10-9-1908. Consta invece alla firmata che il Miani era il presidente della Cantina Sociale fino al 1-8-1909, giorno in cui si dimise di carica. Partecipò a sedute della Presidenza in epoca posteriore alla data da lui citata e funse da presidente ai due congressi tenutisi l'uno il 28-4-1909, l'altro il 1-8-1909; anzi al congresso prima accennato, esortato da alcuni soci, allarmati dalle gravi voci che correvano sul conto dell'azienda, a dare spiegazioni, non le diede, ma battendosi con violenza il petto, in pieno congresso dichiarava: «Gli attuali amministratori si dichiarano responsabili della propria gestione». Com'era possibile che il sig. Miani si lasciasse andare a tale dichiarazione, anzi, com'era possibile che il sig. Miani intervenisse a sedute e congressi in funzione di presidente, s'egli più non lo era? Quanto all'asserita ingenuità, è un'offesa ai suoi colleghi di direzione chè a noi non riguarda. Se furono essi a tradire la fiducia che Miani dice aver in loro riposta, pensino loro a sbrigarsela con lui. Dimessosi dalla carica di presidente, il sig. Miani accettò di presiedere al Consiglio di sorveglianza dell'associazione stessa. Non assistette, contrariamente al suo dovere, in qualità di presidente del Consiglio di sorveglianza, a ben 14 sedute di presidenza, perchè si sentiva naturalmente impacciato a cooperare alla liberazione dell'azienda dal ginepraio in cui l'aveva trascinata; la lettera del presidente Cristofoli al cessato Consiglio di sorveglianza contribuì ad affrettare le sue dimissioni, chè la sua posizione era divenuta insostenibile e pur anche importuna. Da un'inchiesta condotta dall'attuale Consiglio di sorveglianza, durata quasi un anno e mezzo, sulla gestione Miani, emersero fatti gravissimi. A parte altre irregolarità, noi accusiamo pubblicamente Giov. B. Miani di aver avvilito la sua dignità di socio e di presidente di un Consorzio, sorto a tutela degli interessi di tanti piccoli produttori, col darsi ad una speculazione per conto proprio a tutto danno e rischio degl'interessi dell'associazione che gli aveva accordata completa fiducia.

Quanto all'invito che ci fa il sig. Miani, di far trattare la questione sub judice, non ci pensi; sarà sub judice che noi forniremo a lui e alla opinione pubblica la prova di essere nè vigliacchi, nè calunniatori.

Buje, 19 agosto 1911.

La Presidenza e il Consiglio di sorveglianza
— della —
Cantina sociale cooperativa di Buje

IL CONSOLATO degli Stati Uniti d'America è stato traslocato in via S. Caterina N. 1

Quale ottimo profilattico contro le malattie contagiose, contro i disturbi allo stomaco e intestinali, anche quale bevanda rinfrescante, aggiunta all'acqua comune o all'acqua minerale, il

COGNAC
Grof Keglevich Istvan Utódai
(Successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR

rende ottimi servigi. — Le marche di questo Cognac furono premiate nell'Interno e all'Estero esclusivamente con **diplomi d'onore** e sono in **vendita dappertutto.**

Stabilimento balneario Dr. v. Guggenberg — Metodo di guarigione fisico-dietetico. Aperto tutto l'anno. Prospetti per mezzo della Direzione. — Brixen Tirolo merid. sull'Eisack

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
Prefettura 19, Udine.
RINGRAZIAMENTO.

REANA, 2 luglio 1911.

Egregi Dottori

Gratissima sono delle cure ricevute in questa casa e infinitamente li ringrazio per avermi perfettamente guarita dalla sciatica che da 5 mesi mi tormentava. **BRAVO GIULIA**

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per l'Ufficio d'una fabbrica viennese
cercasi prontamente
IMPIEGATO (cattolico)
eventualmente **IMPIEGATA**

che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca, la stenografia in una delle due lingue, e la dattilografia. Offerte particolareggiate indicando età, posti finora occupati e pretese, inviare al «Piccolo» sub **«Impiegato R. Sch. W.».**

un libraio od alla Biblioteca civica. — *Barcolano.* Macchie di grasso si lavano dalle stoffe bagnando con acqua la superficie macchiata e spargendovi poi sopra terra di Vicenza (terra macia) in polvere. — *Bagnante sbadato.* Consulti persona del mestiere. — *Italia.* Le punture degli scorpioni dei nostri paesi non sono mortali, ma dolorose e talvolta capaci di produrre la febbre. Le specie africane ed asiatiche sono molto più pericolose. — *Renato P.* Non resta che «tentare» di farsi rilasciare un estratto di quei registri. Del resto se il difetto sussiste verrà accertato così e così, purchè Ella lo indichi. — *Educazione.* Mostrare il viso sorridente mentre si ha l'angoscia nel cuore è sempre virtù, a meno che la dissimulazione non tenda ad un fine illecito. — *Orazio.* La domanda è oscura: precisi meglio i gradi di parentela. Fattanto sappia che l'eredità spetta ai parenti collaterali soltanto quando non vi sia un testamento valido che disponga diversamente. — *Beatrice.* Quelle parole sono un.... indovinello. Gli mandi una cartolina con un ...punto di domanda. — *Ergo.* 1) Sfolla gente si usa chiamare un bastone con l'anima di caucciù o di cavo metallico. 2) «Jochey» si pronuncia giòciche. — *Giuseppe C. Gorizia.* E chi lo ricorda? — *Legge.* Bisognerebbe sapere di quale esercizio si tratti. Si rivolga all'ispettorato industriale (scala Belvedere 2, terzo). — *Abbonato G. R. Fiume.* Ella può chiedere il divorzio e rifiutare gli alimenti alla moglie, purchè sia in grado di dimostrare la colpa di lei. Consulti un avvocato. — *Vicenzo P.* Si legge velivolo. — *Italiano premuroso.* Pagherebbe il dazio, certissimo. — *Gioia.* Il nome di quella santa è il più simpatico tra di tutti, però non figura nel calendario. — *Hannibal.* Consulti il catalogo Hoepli. — *Pedro.* La via più pratica sarebbe interessare l'ufficio idro-tecnico (Via Carradori 1) ad interporre i suoi buoni uffici.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.—, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.4. Oggi: alta marea 9.03 ant. e 8.02 pom. - Bassa marea 2.18 ant. e 2.15 pom.

Ogni giorno una. Dal parrucchiere.

— Voi mi avete rovinata la testa! Tagliarmi i capelli così corti! E' una vergogna.

— Signore, è stato lei che mi ha ripetuto due o tre volte: «Tagliate corto! tagliate corto».

— Ma io parlavo delle vostre chiacchiere, e non dei miei capelli!

TEATRI.

Minerva. Ieri sera fu rappresentata, dinanzi a un bellissimo teatro, per la prima volta in italiano, la divertente operetta del m.o Jarno «Cristina la guardaboschi», nella quale c'è della bella musica, se anche non sempre originale. L'esecuzione s'ebbe il pieno aggradimento del pubblico. La signora Rosalin interpretò con grazia e vivacità la parte della protagonista, e si distinsero le signore Bertini e Calamari. I signori Plinio, nelle vesti di «Franz Földessy», e Bertocchi in quelle dell'«Imperatore» furono applauditissimi e applausi si ebbero pure il Testa e tutti gli altri artisti.

Ottima, come sempre, l'orchestra, diretta dal maestro Ettore Bellini. Messa in scena e vestiario d'effetto ed accurati.

Questa sera la graziosa operetta si replica.

Teatrino Excelsior a Barcola. Per questa sera si annuncia il debutto della eccentrica viennese Jenny Moreo. Altri numeri completeranno il programma.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Cristina la guardaboschi», in 3 atti di Jarno.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per 22 corone voleva vederlo morto.

Dopo averlo minacciato per tre giorni di seguito che voleva vederlo morto, il 5 dello scorso luglio, a mezzogiorno, Antonio Pouch, di 26 anni, calderaio, aggredì da tergo il suo compagno di lavoro Giuseppe Müller, e ripetutamente con un'arma che non fu rinvenuta ma che doveva essere un trincetto, lo colpì al vertice del capo in maniera che il Müller riportò una lesione che richiese l'operazione della trapanazione del cranio, in seguito a che il colpito dovette rimanersene all'Ospedale per quasi venti giorni rimanendo poi inabile al lavoro per oltre sette settimane. Tutto ciò per la differenza di 22 corone sulla quale i due non si erano potuto mettere d'accordo.

Iermattina il Pouch comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale previsto al par. 152 del Cod. pen.

Ammessa la materialità del fatto, il Pouch sostenne che non si ricordava di niente, perchè in quel giorno era completamente ubriaco. Negò poi di aver fatto uso d'un'arma e disse che doveva aver colpito il Müller o con un legno o con una pietra.

Il danneggiato, che è ancora sotto l'impressione del pericolo corso e che apparisce preoccupato dall'idea di rappresaglie da parte dell'accusato, vorrebbe far credere che non ricorda esattamente i particolari del fatto, ma diffidato dal presidente a non ostacolare la ricerca della verità, finisce con l'esporre il fatto esattamente: dopo averlo minacciato che gli avrebbe tagliato la testa e dopo aver ripetuto tale minaccia per tre volte, l'accusato - dice - lo aggredì e si diede a colpirlo furiosamente. Secondo lui, il Pouch era preso dal vino, ma non ubriaco sfatto. Chiede indennizzo per danni e dolori sofferti.

Nina Pagliaro, una giovane che assistette a pochi passi di distanza al fatto, dice che l'accusato, che evidentemente era preso dal vino, dopo aver colpito, non sa con che cosa, il Müller, nel passarle vicino, disse a lei e ad altra ragazza: «Go mirado al cuor, ma el me xe scampado; un'altra volta, peraltro, no 'l me scamparà». Così dicendo - dice la teste - il Pouch trasse di saccoccia un fazzoletto rosso entro al quale vide luccicare qualche cosa che le sembrò un trincetto da calzolaio.

Di altre testimonianze è proposta la lettura.

Il dott. Rossi, che difende l'accusato, propone che anzichè dar lettura delle deposizioni, i testimoni siano intesi personalmente. Questa proposta - dice - io la feci in iscritto, ma non pervenne sinora al presidente perchè non presi visione dell'atto d'accusa che all'ultimo momento.

Il P. M. si oppone alla proposta perchè - dice - la procura di Stato ha ritenuto inutile citare i testi avendo gli stessi deposto molto chiaramente circa la pretesa ubriachezza del Pouch. Si dia lettura delle deposizioni e quando la lettura non apportasse la luce necessaria, la Corte potrà sempre disporre per la citazione di quel teste la cui presenza sarà ritenuta necessaria al dibattimento.

Il difensore insiste sulla sua proposta, alla quale ne aggiunge un'altra, quella cioè che l'accusato sia assoggettato ad una perizia medica, per il fatto - dice - che ha appreso testè che l'accusato fu da giovinetto ammalato di tifo e che da bambino fu ammalato di meningite.

Il P. M. si oppone anche alla seconda proposta, perchè - dice - la stessa non è giustificata, non avendo l'accusato rivelato nei suoi molti interrogatori nessuna turba mentale.

La Corte respinge le proposte del difensore e vien data lettura delle deposizioni rese dai testimoni al giudice istruttore. Dal complesso la piena ubriachezza accampata dall'accusato non apparisce provata.

Il dott. Rossi propone l'audizione di altri quattro testimoni, i quali - dice - potranno dimostrare che l'accusato era realmente ubriaco e fuori di sè.

Anche questa proposta è respinta, e data lettura delle fedine penali dell'accusato, che fra altre segnano una condanna a 6 mesi per furto, e delle informazioni della polizia, che lo dicono violento e pericoloso, prende a parlare il P. M.

Egli sostiene la piena responsabilità dell'accusato, il quale - dice - agì deliberatamente e non già in un momento di turbamento dei sensi: ciò è dimostrato dal contegno anteriore del Pouch, che minacciò ripetutamente il Müller. Che l'accusato non era ubriaco risultò provato, e quand'anche i testimoni proposti dal difensore avessero, se ammessi dalla Corte, sostenuto ciò, non si sarebbe potuto loro prestar fede per il fatto che quei testimoni erano un oste e tre liquoristi. Nella mia esperienza piuttosto lunga - dice il P. M. - mai mi accadde che un venditore di alcoolici abbia contraddetto un accusato se quello era un suo cliente.

Il P. M. propone l'accoglimento dell'accusa nel suo pieno tenore.

Date le prove raccolte e la confessione dell'accusato stesso - dice il dott. Rossi - unico campo per la difesa era quello di dimostrare che l'accusato agì in istato di incoscienza determinato dall'abuso di alcool. Tale dimostrazione fu però tolta al difensore per il fatto che furono respinte le sue proposte.

Gli è però lecito sperare che i giudici, tenendo conto che l'accusato fu ammalato di meningite e di tifo concluderanno che al momento del fatto il Pouch, come certamente avrebbero detto i periti, non era conscio di quello che faceva. Del resto - conclude - il P. M. ha speso troppe parole per sostenere che l'accusato non era ubriaco, il che vorrebbe dire che le prove di cui si è fatto forte gli devono essere sembrate poco consistenti. Chiede nonpertanto che l'accusato sia ritenuto colpevole del crimine di grave lesione corporale commesso però in istato di ubriachezza.

La Corte ritiene l'accusato colpevole a sensi dell'accusa e lo condanna a 9 mesi di carcere duro nonchè a indennizzare il Müller delle giornate di lavoro perdute e per i dolori sofferti.

L'accusato si adattò.

★

Pres. il cons. Lion, giudici i cons. Pistotnig, Parisini e il giud. de Prati; P. M. il dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Infedeltà che non era tale.

Alfonso Radetich, proprietario di una officina da fabbro, a Fiume, denunciava ultimamente alla locale Procura di Stato che un suo dipendente, tale Giuseppe Messineo, aveva commesso in suo danno un'infedeltà di 250 corone, importo consegnato dal Radetich al Messineo perchè pagasse alcuni operai e che il Messineo si era trattenuto, rifugiandosi poi a Trieste. Il Messineo fu arrestato ed avendo la Procura di Stato, in esito all'istruttoria, desistito dal procedimento per crimine, fu rinviato a giudizio sotto l'accusa della contravvenzione d'infedeltà e ciò, perchè in ultimo a conti fatti il Radetich era apparso danneggiato di un importo di gran lunga inferiore.

Iermattina, è stato tenuto il dibattimento al quale il Messineo comparve assistito dal dott. Rossi.

L'accusato spiegò come la pretesa illecita trattenuta, da parte sua, dell'importo, si riduceva invece ad una trattenuta della quale egli era in diritto.

Ciò sostenne anche il dott. Rossi, il quale sostenne pure che, impregiudicata l'onestà dell'accusato, la questione era di competenza del Giudizio civile.

Ma se il Messineo non era colpevole perchè allora era scappato a Trieste? Il Messineo lo disse, il piroscafo «Ida» dell'Austro-Americana a bordo del quale egli e gli operai lavoravano, era partito per Trieste trasportando lui e gli operai assieme.

Il Radetich non comparve al dibattimento e fu data lettura della sua deposizione dalla quale, le giustificazioni del Messineo apparvero in massima fondate.

Il dott. Rossi chiese sentenza d'assoluzione ed il giudice dirigente le sezioni di pretura, Zaccaria,, assolse l'imputato.

Il sonno interrotto.

Dopo una giornata di lavoro faticosissimo - c'era il fuoco nell'aria, in quel giorno, ed egli aveva dovuto distribuire centinaia e centinaia di lettere - il portalettere Stefano Kolibal si gettò sul letto e s'addormentò. Certo, e profondamente, avrebbe continuato a dormire così fino al mattino, se un clamore di voci e di risate di donne e uomini non l'avessero svegliato di soprassalto. Donde provenivano quelle risate? E come c'era della gente, che a quell'ora, in quella notte afosa, aveva voglia di divertirsi, senza pensare che c'erano di quelli che dovevano dormire? Era un'infamia....

Queste cose il Kolibal, mezzo assonnato com'era, le pensò e le gridò, dalla finestra alla quale s'era affacciato, contro coloro che l'avevano svegliato e più calda se la prese con le donne della allegra compagnia che gratificò d'ogni sorta di contumelie.

Le donne si ritennero offese dalle parole triviali loro dirette dal portalettere e lo querelarono per lesion d'onore.

Ieri, al dibattimento che si tenne in suo confronto nel consesso del giudice dott. Segnian, il Kolibal disse di essere perseguitato da molto tempo dalla famiglia querelante e che perciò, non potendone più, reagì contro i clamori, ritenendo che fossero delle provocazioni.

Le querelanti Caterina e Maria Schwarz confermarono l'accusa; Francesca Fattur, sentita come teste, udì, da casa sua, le contumelie che il Kolibal lanciava all'indirizzo delle due donne.

Il difensore dell'accusato dott. Robba, premesso che sul fatto in questione nulla c'è da dire, data la confessione del querelato, domanda l'assoluzione del suo cliente, il quale, a suo modo di vedere, offese le due donne in preda a turbamento dei sensi. Il Kolibal dormiva - dice il difensore - e fu svegliato di soprassalto dai clamori provenienti dalla strada. Che cosa fa egli? Va alla finestra e vomita una massa di ingiurie contro coloro che lo svegliarono. Ma era perfettamente sveglio quando gridava dalla finestra? Non si trovava invece ancora in uno stato di dormiveglia, e perciò nell'impossibilità di vagliare le parole che pronunciava?

Il giudice fa sua questa tesi e manda assolto il portalettere, condannando le querelanti alle spese.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Francia. Porto di Cannes. Modifiche al segnalamento della gettata in costruzione. - La boa nera luminosa, portante un fanale fisso rosso, ancorata a circa 50 metri dalla estremità della gettata in costruzione sul prolungamento del molo di Cannes, verrà soppressa e sostituita da un fanale provvisorio a luce fissa rossa, della portata di 4 miglia, sistemato su di una colonna di ghisa, dipinta in nero, alta sei metri, posta alla estremità della gettata stessa.

Romania. Porto di Costanza. Fanale su boa a fischio. - Ad una distanza di circa 130 metri a Sud dall'estremo più meridionale del frangionde orientale, è stata definitivamente ancorata una boa a fischio con fanale a lampi bianchi ogni 3 secondi (luce 0 s. 3, eclisse 2 s. 7).

Russia. Stretto di Kertch. Fulton rock. Boa a fischio. - Una boa a fischio dipinta in nero è stata ancorata a circa miglia 0.8 da Fulton rock, sul rilevamento 194° della stazione di segnalamento (Coast Guard) di Capo Tuzla, e a una distanza di miglia 3.4 da essa. Coordinate di Fulton Rook: lat. 45° 87' N., long. 36° 37' E.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia con 54 passeggeri, «Adelsberg», cap. M. Cuculjica, da Prevesa e scali con 32 pass., «Barone Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 132 pass., «Urano», cap. D. Tomich e «Stambul», cap. E. Gopcevich, da Fiume; i pir. inglesi «Carpathia», cap. D. Miller, da Nuova York e Napoli con 454 passeggeri, «Douro», cap. C. Parow, da Londra e Catania; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 60 pass., «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 47 pass., «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Metcovich, «Danubio D.», cap. Luksich da Metcovich, «Budapest» cap. Laneve, da Fiume, «Giulio Cosulich», cap. G. Zimichich, da Fiume, «Spalato», cap. Jelicich, da Metcovich, «Clis», cap. Andricevich da Spalato; i velieri ital. «Nina M.» cap. Gennaro, da Venezia, «Orsola M.», cap. F. Marsigliani, da Ravenna, «Bettina», cap. V. A. Conenna da Ravenna.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Venezia, «Tirolo» per Costantinopoli e Batum, «Brioni» per la Dalmazia e Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baross» arrivò il 17 a Rouen; «Kassa» il 19 a Milazzo; «Kalman Kiraly» partì il 18 da Londra per Anversa.

Lloydiani. «Africa» partì il 19 da Alessandria per Trieste; «Bar. Call» il 20 da Brindisi per Trieste; «Marquis Bacquehem» proseguì il 19 da Suez per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 17 a stamane 22 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniolia» il 17 da Trieste e scali della Grecia; «Merano» da Trieste e scali della Tessaglia; «Bruenn» il 17 dai porti del Danubio; «Carinthia» da Batum; «Carlsbad» il 19 da Odessa; «Praga» atteso per stamane, 22, da Trieste in linea celere.

Partirono: «Bruenn» il 19 per Trieste in linea celere; «Carniolia» per Batum; «Merano» il 20 per Odessa; «Carinthia» ieri 21 per la Grecia e Trieste. «Carlsbad» pure ieri 21 per la Tessaglia e Trieste; «Praga» proseguirà il 25 per i porti del Danubio.

L'INAUGURAZIONE del gruppo della Lega a Gallesano

Gallesano, 20. Oggi la nostra borgata era in festa per l'inaugurazione del gruppo della Lega Nazionale, che seguì nel pomeriggio nell'aula maggiore della scuola popolare. Dappertutto bandiere e addobbi e per le vie un'animazione straordinaria, che s'accrebbe quando il primo treno del pomeriggio portò la intera banda della Società musicale polese, la quale percorse le vie suonando marcie patriottiche. Alle 4.30 la scuola, dinanzi la quale sosta la banda, è gremita di pubblico, tra cui molti cittadini e signore di Pola. L'on. Petris, capo del Consiglio d'amministrazione di Gallesano e consigliere comunale di Pola, ringrazia per il numeroso intervento ed esprime la sua gioia per vedere raggrupparsi alla grande benefica famiglia della Lega l'istituendo gruppo di Gallesano, che viene a rafforzare il baluardo di difesa contro l'egoismo e l'odio di genti dimentiche dell'ospitalità. Gallesano, decisa a una difesa senza limiti di quanto di più sacro ha un popolo, cioè la patria cara e la lingua, accoglie oggi festosamente i fratelli accorsi in questo estremo lembo di terra italiana (applausi). Ringrazia per l'intervento il podestà di Pola avv. Vareton, le direzioni dei gruppi della Lega di Pola e Dignano, dopodichè cede la parola al segretario del gruppo di Dignano, signor Rismondo, che porta un caldo entusiastico saluto al nuovo gruppo.

Il podestà di Pola, avv. Vareton, saluta con piacere l'iniziativa per la costituzione di un gruppo gallesanese della benefica Federazione della Lega Nazionale. Gallesano, la fiera e forte borgata, la quale è legata a Pola da tanti vincoli di sangue e di amicizia e che con essa sostiene la lotta e condivide gioie e dolori, può contare - dice - sempre sull'amicizia e gratitudine nostra come noi facciamo sempre assegno sul patriottismo dei gallesanesi a difesa della vita e fisionomia nazionale. S'augura che il nuovo gruppo sia centro di vita prospera e rigogliosa e inneggia al progresso di Gallesano (vivi applausi).

Il direttore del gruppo di Pola della Lega, sig. Petronio, dice che quando si celebra una nuova conquista per la difesa dell'italianità in terre nostre, l'eloquenza gli appare superflua. Si compiace coi gallesanesi che hanno preparato in silenzio il fatto che oggi festeggiano. Porge il saluto della Centrale della Lega e del gruppo di Pola, e si augura che l'esempio di Gallesano sia seguito anche da altre borgate che ancora mancano del loro gruppo. Chiude bene augurando al gruppo della Lega di Gallesano e inneg-

IL
Dr. Giuseppe Stella
Specialista per le malattie della pelle
SI È TRASLOCATO
in via Torre bianca N. 26
e riceve dalle 2 alle 4 pom.

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

LO STABILIMENTO
di terapia fisica Zander e chirurgia ortopedica
già Dott. OSCAR de FISCHER
Trieste, Via Stadion 21
venne assunto dal
Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assistente al Civico Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10½ alle 12 Telefono 822.
per Chirurgia generale dalle 3½ alle 4½ Telefono 1271. Piazza S. Giovanni 3, I
Lo Stabilimento resta aperto dalle 8-12 e 3-6 ed è sempre sotto la sorveglianza di un medico

Abili lavoratrici SPUGNE
cercansi prontamente.
Indirizzo al „Piccolo."

VENDITA
GHIACCIO CRISTALLINO
all'ingrosso ed al minuto
a prezzi vantaggiosi, nel
DEPOSITO di VIA ZONTA 3
Klampferer Rodolfo.

SI VENDE O SI AFFITTA
A SANVINCENTI
il negozio bene assortito ed avviato in commestibili, manifatture e ferramenta della ditta Leonardo Fiorencis
Per ulteriori informazioni rivolgersi al sig. GIUSEPPE GOLLOB, DIGNANO.

OGGI MARTEDÌ
GITA DELIZIOSA
— per —
PORTOROSE
col celerissimo piroscafo
„LAMPO"
Partenza seguirà dal MOLO S. CARLO alle 7 pom. Ritorno alle 9.45 pom.
Durata del viaggio meno di un'ora.
A bordo servizio di buffet.
PREZZI DI PASSAGGIO ANDATA E RITORNO
Corone 1.60 indistintamente.

CAFFÈ E RESTAURANT
„Alla Stazione"
Questa sera
Grande Concerto
sostenuto
dall'orchestra militare
del reggimento fanteria N. 97.
Principia alle ore 8

Calli
vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL"
Prezzo 50 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

STOFFE di Bruna
per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso
Etzler & Dostal
Bruna N. 39
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro.
2 anni di garanzia
Depositi Trieste. M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi. G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin ecc. ecc.

OGGI MARTEDÌ
Corse al Trotto
a Baden.
Scommesse per queste Corse vengono accettate fino alle 2½ pom. da
ANTONIO WULZ, Trieste
Corso 19, II p.
quale rappresentante della ditta
I. GOLDSTEIN di Vienna

Nobile Collegio Walsee - Gorizia.
Unico Istituto maschile del Litorale con **scuole popolari tedesche interne concessionate** dall'I. R. Autorità scolastica.
Si accolgono pure giovani che frequentano le I. R. Scuole medie della città.
Chiedere schiarimenti e regolamenti alla DIREZIONE.

ARREDAMENTI COMPLETI
e singoli Mobili in qualunque stile
R. Blaha
già Consorzio di falegnami di Salcano.
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

Causa partenza
vendesi immediatamente
stanza da ricevere, stanza da letto ed altri mobili.
Rivolgersi Piazza Valle N. 1, porta 10
ESCLUSI RIVENDITORI.

SPECIALITÀ
— IN —
CARTE DA TAPPEZZERIE
estere e nazionali
Antonio Spanghero
successore di
DOMENICO DELISE
TELEFONO 160 v. Madonnina 7

Pollame-Burro
Burro di qualità eccellente in pacchetti da ⅛, ¼, giornalmente fresco
Campanile 15
DANTE MINIGHINI, Telefono N. 758

Alexander Frankl, Bookmaker - Vienna I
Filiale:
Trieste, Piazza della Borsa 3
OGGI
CORSE AL TROTTO
a BADEN presso Vienna

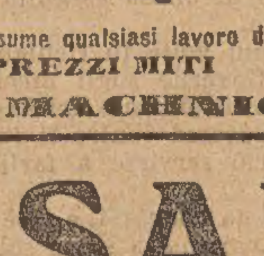
POSIZIONE ASSICURATA.
CERCANSI, verso buona provvigione
VENDITORI BENE CONOSCIUTI
presso la primaria clientela privata. Si tratta di un articolo di consumo generale, di facile smercio, ramo tessuti. Verranno preferite
SIGNORE CHE SI PRESENTINO BENE.
Anche quale occupazione accessoria, questa vendita offre lauti guadagni.
Offerte particolareggiate inviare sub „P. E. 4045" a Rudolf Mosse, Praga, Graben 6.

Cercasi IMPIEGATO
per direzione dipartimento esportazione ramo spedizioni; conoscenza tedesco, inglese, italiano. Primarie offerte con referenze sub: „TRANSIT" al „Piccolo"

Regoledo
LAGO DI COMO 500 metri s. m.
= GRAND HOTEL =
con Stabilimento Idroterapico e Climatico
Cura dietetica e del riposo.
Funicolare - Auto-garage e Stazione ferroviaria propria sulla linea Milano-Lecco-Colico.
Posta — Telegrafo — Telefono all'Hôtel.
Direz. medica: Dott. Vinc. Tecchio di Venezia, Direttore; Dott. Ferruccio Marcora, Vice Direttore
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione in Regoledo (Lago di Como)

All'atto dell'acquisto
fare attenzione
alla
marca di fabbrica
dei veri
Tacchi di cauciù PALMA

Di buon mattino il quartiere in ordine
si può avere sotanto disponendo di un
Divano-Letto Machnich



col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che **non permette l'annidarsi degli insetti**; per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzione alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati.
Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti, hôtels, caffè, restaurants ecc.
PREZZI MITI PREZZI MITI
C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

SALVATOR

Marca mondiale
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Lavatoio 3
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

...giando all'illustre Pitteri (grandi applausi).

Si passa alla elezione della Direzione del nuovo gruppo, che riesce composta così: Orfeo Boncina, direttore; Giuseppe Leonardelli, segretario; Eugenio Fabris, cassiere; Antonio Tarticchio e Michele Leonardelli, direttori. Appena costituito il nuovo gruppo, s'inscrivono 286 soci, che versano subito i canoni.

L'on. Petris rileva i bisogni di Gallesano in linea scolastica e specie quello dell'asilo per l'infanzia.

Il podestà di Pola promette tutto il suo appoggio perchè in breve Gallesano abbia il tanto necessario asilo.

Il sig. Petronio comunica che ai primi di settembre p. v. avrà luogo a Pola una seduta della Direzione centrale della Lega Nazionale, con l'intervento dei rappresentanti della città e delle borgate. E' certo che si porrà mente in quell'occasione anche ai bisogni di Gallesano.

L'on. Petris chiude con ispirate parole il congresso, augurando che in breve Gallesano festeggi l'apertura del nuovo asilo.

La banda intona l'inno della Lega Nazionale, che è cantato in coro nella sala da un grazioso gruppo di fanciulli e fanciulle. Indi si forma corteo, preceduto dalla banda, che suona l'inno a San Giusto, il «Sì», il «Marameo» e percorre le vie dirigendosi al recinto dove ha luogo la festa campestre a favore del nuovo gruppo.

La festa, sebbene guastata sul tardi dalla pioggia, ebbe un ottimo esito. Andarono a ruba cartoline espressamente eseguite per l'occasione, su disegno dell'ingegnere Brass, che unisce la figura del sommo poeta a un motivo di Gallesano con lo stemma della borgata. Altre cartoline con tipi gallesanesi, ventagli-ricordo ed una infinità di altri oggetti andarono pure tutti venduti. Animatissime le corse sugli asini, ch'ebbero luogo sullo strada principale, dinanzi a folla di gente. L'albero della cuccagna eretto su un fondo vicino tentò parecchi, e infine rimase vincitore Angelo Chersin, di Fasana, che si portò via i prosciutti, i salami e le bottiglie. Durante la festa concertò la banda, che suonò tutti gli inni della patria. I gitanti di Pola fecero ritorno coi treni della notte.

CRONACA DI POLA

Pola 21. Domani nel pomeriggio arriverà a Pola, in forma ufficiale, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Arriverà pure l'arciduca Federico.

★ Un telegramma da Torino annuncia che la manovra, ieri eseguita dai nostri vigili comunali recatisi al concorso pompieristico internazionale di Torino, riescì splendidamente. I nostri vigili furono molto festeggiati.

★ Il consigliere luogotenenziale conte Schönfeld, fu nominato a capo della locale autorità politica distrettuale.

★ All'ospedale provinciale fu accolto nelle sale di osservazione il muratore Carlo Daicich che, impazzito, aveva colpito con un coltello alla gola la propria figlia Angiolina, d'anni uno e mezzo, e poi ferì sè stesso.

All'ospedale stesso furono anche accolte la bambina che è ferita abbastanza gravemente e la madre pure caduta malata per lo spavento.

★ I mercatelli della riva, ormai destinati alla demolizione, verrano fra giorni infatti abbattuti e sarà trasportato il materiale sul fondo della baia di Vergarolla, dove sorgerà la nuova officina del gas. Sulla riva, al posto degli attuali antiestetici mercatelli, che per lunga serie di anni accolsero rivenditori di frutta e piccoli esercenti, sorgerà un bel filare di alberi con sedili per il pubblico.

★ All'ospedale provinciale fu trasportato Ferdinando Adam, che in preda a parossismo nervoso, commetteva gravissimi eccessi. Da Pisino fu oggi trasportato all'ospedale il carradore Giovanni Becetich che cadde sotto il proprio carro riportando lesioni. Un bambino di due anni, Michele Rossanda, della località di Vincural, cadde stamane in un pozzo di acqua e riportò gravi ustioni per le quali dovette essere trasportato all'ospedale di Pola. Pure all'ospedale fu trasportata da Dignano la vecchia Giovanna Jurcota di anni 64, la quale cadendo si fratturò il radio destro.

STRASCICHI DEL PROCESSO
della Banca popolare di Gorizia

Gorizia, 21 (per tel.). Nel pomeriggio di oggi fu tenuto in sede contravvenzionale il dibattimento in confronto dell'avv. Raimondo Luzzatto, su denunzia del medico dott. Giovanni Bader. Il dott. Bader aveva cioè mosso denuncia contro l'avv. Luzzatto in seguito all'essersi quest'ultimo espresso nel processo di Assise per il «crak» della Banca Popolare, dopo la deposizione testimoniale del dott. Bader nei sensi che il procedimento penale ai confronto di lui veniva avviato sulle base di una denunzia anonima impostata dal dott. Bader a Raifenbergo, e diretta al Tribunale, rispettivamente alla Camera degli avvocati.

Quali testi furono escussi il sostituto procuratore di Stato dott. Antonio Manaz e il cancelliere del dibattimento di Assise per il «crak» della Banca, dott. Giuseppe Canetti. Ambedue confermarono che l'avv. Luzzatto aveva al dibattimento di Assise incolpato il dott. Bader di avere impostato una lettera a Raifenbergo; ambidue rilevarono che dapprincipio l'avv. Luzzatto asserì che la lettera era indirizzata al Tribunale, mentre poi disse che era diretta alla Camera degli avvocati, e che nel giorno successivo a quello il Luzzatto spiegò l'equivoco dell'indirizzo della lettera e sostenne di avere le prove che in quel torno di tempo il dott. Bader aveva impostato una denuncia anonima al Tribunale, esistente negli atti penali.

Il patrocinatore del querelato Luzzatto, avv. Mario Donati, propone la lettura di quella lettera, che adduce fatti che non erano a conoscenza che di consiglieri d'amministrazione e di circoli ristretti d'interessati della Banca e non della generalità, percui l'avv. Luzzatto doveva attingere il sospetto che tale lettera emanasse da quei circoli, e precisamente da una persona quale il dott. Bader, che era il maggiormente colpito, e che senza misteri gli dimostrava un risentimento: e quindi riteneva che autore di detta lettera fosse il dott. Bader. Aggiunge il difensore che questi sospetti aumentarono quando all'avv. Luzzatto fu riferito da diverse persone di aver veduto il dott. Bader in quel torno di tempo smontare un giorno a Raifenbergo dal treno della Transalpina che va da Gorizia a Trieste e impostare una lettera nel vagone ambulanza postale, e poi risalire in treno. Tale fatto - continua il difensore avv. Donati - colpì gli astanti, e uno di questi, l'impiegato sig. Augusto Glessig, che fu citato dal difensore avv. Donati quale teste, avrebbe osservato, alludendo appunto ai rapporti tesi in seguito al «crak» della Banca: «Ecco una lettera per la quale saremo citati quali testi». Per provare la buona fede dell'avv. Luzzatto, che veramente riteneva il Bader autore di quella denuncia, il difensore cita parole dette dal dott. Bader nella sua deposizione al processo di Assise e che collimano con parole contenute nella lettera in parola, e quindi l'avv. Donati propone l'audizione del teste Glessig e la lettura della lettera.

Il rappresentante del dott. Bader, dott. Giacomo Diblas, si oppone a questa proposta, ed il giudice, dott. Musina, dinanzi al quale si svolge il dibattimento, non accoglie la proposta della difesa.

Il difensore avv. Donati dimostra che l'avv. Luzzatto, nel proferire quelle parole incriminate, non voleva offendere nessuno, ma voleva soltanto difendere sè stesso.

Il giudice dott. Musina assolve il querelato dott. Raimondo Luzzatto.

Il dott. Diblas annuncia la querela di nullità.

★ Il sig. Giuseppe Naglos, di Cormons, che era stato arrestato il 7 luglio prossimo passato, sotto l'imputazione di aver tentato di corrompere l'Isidoro Colle mentre era direttore della Banca Popolare di Gorizia, fu oggi rilasciato in libertà, essendo stato desistito dall'accusa in suo confronto.

IL COLERA A FIUME
Nessun caso nuovo

Fiume 21 (per tel.). Nelle ultime 24 ore non si è constatato alcun caso nuovo. L'esame batteriologico degli ultimi tre casi ha dato risultato negativo; così anche pel ragazzo Zoricich. Fra le persone in osservazione si sono scoperti oggi altri tre bacilliferi del gruppo Gorup. Complessivamente si hanno tre colerosi accertati in via di completa guarigione e 8 bacilliferi, in relazione ai quali sono in osservazione 39 persone. Se fino a domani non si avrà alcun altro caso nuovo, la città sarà dichiarata immune, essendosi l'ultimo caso manifestato il 16 corr. Fra i soldati honved di guarnigione a Fiume, si sono constatati due casi leggermente sospetti, e i malati furono isolati. In seguito ai casi di colera, le provenienze da Fiume sono assoggettate alle restrizioni sanitarie. I vapori e i passeggieri che toccano la costa istriana sono visitati, e il lavoro è enorme, data la frequenza delle comunicazioni e il numero dei passeggieri. Domani però, se non vi saranno nuovi casi, tali misure non avranno più ragione d'essere. I soldati di terra e di marina sono consegnati in caserma e la casa degli emigranti è scrupolosamente visitata. In conclusione giova sperare che il colera non andrà più avanti dei tre casi.

Un guasto nell'acquedotto di Capodistria

Capodistria 21. Non ostante la lunga siccità i nostri due acquedotti, solo nelle ultime settimane risentivano qualche scarsezza alle sorgenti e dovevano per alcune ore del giorno attendere inoperosi, che si rifornisse il deposito del piazzale d'Ognissanti. Per sopperire appunto al lento e scarso deflusso, dipendente dal dislivello fra il pelo della sorgente di Vergaluzzo e l'imbocco normale della conduttura, nei giorni scorsi furono ultimati i lavori più consulti in quella presa ed installata colà una pompa a motore per sollevare l'acqua sorgiva all'altezza della tubatura. Tale provvedimento, che in tempi di magra doveva concorrere opportunamente al regolare e continuo funzionamento dell'acquedotto, si palesò d'improvviso inefficace, tanto da far supporre altrove la causa, onde al deposito non affluiva l'acqua nel tempo e misura corrispondenti alla capacità e portata della fonte. Oggi infatti si scoperse un sensibile spandimento causa la rottura del tubo principale sotto la strada suburbana; e tosto fu posto mano all'urgente ricambio e restauro, che saranno terminati la sera di mercoledì p. v. Nel frattempo, potendosi presentare di ora in ora la necessità di chiudere gli sbocchi, e così pure non essendo escluso, che l'acqua in corso di lavoro si intorbidi o comunque si sporchi, il Municipio raccomanda ai cittadini di procurarsi tosto, a domicilio, una riserva di acqua sufficiente al bisogno di due giorni, nonchè - per ogni più scrupolosa precauzione - di farla bollire, prima di berla.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 21. Stamane si radunò una commissione politica per constatare, sopraluogo, i danni elementari cagionati dalla eccessiva siccità al raccolto delle campagne situate nei comuni censuari di Monfalcone e S. Polo-Aris e conseguente scarico d'imposta. Furono ispezionate le campagne presso S. Polo-Aris, dove si constatò che tre parti del formentone e metà del raccolto del fieno andarono perduti. Domani saranno ispezionate le campagne del Comune di Monfalcone.

★ Il carpentiere Romano F., da Trieste, era riuscito parecchie volte ad asportare dal Cantiere navale, dov'era occupato, colori, olio di lino, ecc., che nascondeva in un cesto col quale una fanciulla portava il pranzo per lui e per altri operai. Ma la fanciulla e la madre di lei, non volendo fare da manutengole, denunciarono il fatto al comando delle guardie. Accertato il furto con l'aiuto di un impiegato del cantiere, fu presentata denuncia all'autorità competente.

★ Mentre il macchinista Rodolfo H., abitante in piazza Carducci N. 595, dormiva presso ad un tavolo nell'osteria condotta da Luigi Martini, la farfallina Antonia F. di Begliano presso Pieris ebbe l'abilità di involargli un anello d'oro che portava al dito. Fatto il colpetto, la brava Antonietta si allontanò da Monfalcone in cerca di altre avventure.

SCARTO.

Il dì è *intero*, lo so,
Per te, per la famiglia; ma però,
(Di' pur, se vuoi, che per invidia io parlo)
Occorrea tanto *inter privo di core*
Per celebrarlo?

Spiegazione del giuoco precedente:
POLITICA. POLCA. LITI.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.97 a 24.02, Londra 240.25 a 240.85, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.65, Bancon. germ. 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.90 a 91.20, Credit 656.— a 658.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 250.— a 253.—.

PARIGI 21, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.60, Rend. italiana 3¾% 102.75, Rend. spagnuola esterna 94.27, Azioni Banca ottomana 679.—.

PARIGI 21, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombardo —.—, Rend. turca unif. 93.70, Cambio Londra 2527, Rend. austr. oro 100.60, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank 591.—, Lotti turchi 213.75, Banca di Parigi 17.34, Azioni Meridion. ital. 621.—, Rio Tinto 1687.

LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 78¼, Lombardi 5¼, Argento 24⅛, Rend. spagn. 92½, italiana 101.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2¾.

FRANCOFORTE 21 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.—, Ferrate Stato 159.—, Lombarde 23.90.

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105⅜, Baltimore and Ohio 101⅜, Canadà-Pacific 234⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113¾, Missouri Pacific 41, Northern Pacific 118¾, Pennsylvania 120⅞, Philadelphia and Reading 143½, Southern Pacific 112½, Southern Railway Com. 28⅛, Union Pacific Com. 169⅝, Amalgamated Copper 60¾, Anaconda 36¼. U. S. Steel Corp. Com. 71⅝. Tendenza debole.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.—, per dicembre 56.50, per marzo 56.50, per maggio 56.50. staz.o

HAVRE 21. Santos good average per settem. (50 chilo) a 69.75, per dicem. 69.75.

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.73 dicem. 11.05.

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato staz.o. Tendera in Dochefs —. Vendite 3000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6 86/100, agosto-settembre 6 74/100, settembre-ottobre 6 17/100, ottobre-novembre 6 11/100, novembre-dicembre 6 06/100, dicembre-gennaio 6 05/100, gennaio-febbraio 6 05/100, febbraio-marzo 6 07/100, marzo-aprile 6 09/100, aprile-maggio 6 10/100.

Metalli. LONDRA 21. Stagno (Straits). Apertura 190½, Chiusa 187¼, Rame Chili a Baars deg. ord. brand Apert. pronto 56¼, per 3 mesi 57—.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 69.75, per settem. 70.25, per settembre-dicembre 70.75, per gennaio-aprile 72.25. calmo

Segala. PARIGI 21. Mese corr. 18.25, per settem. 18.50, per settem.-dicem. 19.—, per novem.-febbraio 19.50. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 24.65, per settem. 24.55, per settem.-dicem. 24.80, per novem.-febbr. 25.20. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.15, per settem. 32.—, per settem.-dicem. 32.15, per novem.-febbr. 32.20. staz.a

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 52.75, per settem. 54.—, per settem.-dicem. 51.60, per gennaio-aprile 51.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 39.75-40.— staz.o, bianco per mese corr. 43.—, per settem. 42.50, per ottobre-genn. 38⅝, per gennaio-aprile 39⅛. Raffinato 75.— a 75.50. Staz.o (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per agosto 14.50—, per settembre 14.50—, per ottobre 14.32½, per novem. 14.12½, per dicemb. 14.15—, per gennaio 14.17½.

LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 15⅜.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Dour2	26	Scaricazione
1	Alice	22	»
Molo IV			
» IV			
1 a	Sofia Hohenberg	31	»
3			
Molo Lloyd			
A	Urano	25	Caricazione
B	China	27	»
C	Baron Beck	22	»
D			
E	Stambul	27	»
6	Cleopatra	24	»
9	Gisela	22	Scaricazione
12 a	Carpathia	22	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Thraky	25	»
17	Oceania	26	»
21	Erny	24	»
22	Salzburg	22	»
Molo I			
23	Gastein	22	»
24			
25	Lodovica	24	»
30			
32			
69	Ampelea	23	Caricazione
71	Trieste	24	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORINA tedesca, prime referenze, cerca posto quale bonne Scrivere sub «Austriaca» posta restante Leoben Stiria. 13184 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA giovane, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, III. 4367 B

CAMERIERA cercasi per trattoria «Ai Musei», via S. Giorgio; persona seria, possibilmente parli italiano e tedesco. Presentarsi in persona. 4400 B

DOMESTICA oppure donna capace di tutti i lavori cercasi, buon salario. Richiedesi persona ammodo. Indirizzo al Piccolo. 4378 B

DOMESTICA pulita cercasi prontamente, piccola famiglia. Acquedotto 51, II, porta 7. 4388 B

DOMESTICHE, cuoche trovano pronta occupazione rivolgendosi Ufficio collocamento gratuito. Sanità 10, ore 3-6 pom. 10347 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. Squero nuovo 13, primo, destra. 4403 B

DONNA di servizio brava cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 4348 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Giulia 25, III, sinistra, ore 8-11 3-5. 4353 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Ponterosso 5, II. 10823 B

DONNA di servizio, cercasi. Ponte della Fabbra 2, Polacco. 10855 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4474 B

DONNA brava, offresi per le famiglie, lavare e stirare, accetta a suo domicilio stirare. Via del Ponte N. 5, p. II sinistra. 09336 C

DONNA di servizio cercasi per signora sola. Acquedotto 56, porta 5. 10829 B

DOMESTICA per famiglia modesta cercasi, possibilmente tedesca. Via Petronio N. 6. 4552 B

DOMESTICA pratica di cucina, cerca famiglia di due persone, per 24 agosto. Rivolgersi portinaia via Fontana 3. 4242 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercano sposi soli. Indirizzo al Piccolo. 4383 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via A. Pacinotti 1. 4334 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi a ore, 24 corone mensili. Via Giulia 7, IV, p. 18. 10868 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Galilei 8, III. 4481 B

PRESTASERVIZI pulita, 3 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi; qualche dopopranzo, passeggio bambina pagamento separato. Indirizzo Piccolo. 09342 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente per lavori di casa. Manzoni 3, terzo, 6. 10816 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Manzoni 18, Furlani. 10803 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, contabile, offresi per amministrazione stabili, mitissime pretese. Offerte «Stabili 4381» Piccolo. 4381 C

CARRADORE disponibile trasporto mobili, 24 agosto. Recapito M. Curet, Settefontane 1. 10620 C

CONTADINO bravissimo con moglie, cerca posto, buoni attestati. Antonio Caccia 8, V, Martellanz. 10782 C

FOTOGRAFO ritoccatore specialista in lavori moderni cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4374 C

GIOVANOTTO parla tedesco, francese, greco, turco, spagnolo, qualcosa italiano, cerca posto prontamente. Offerte «D. K.» al Piccolo. 4401 C

GIOVANE assolto scuole commerciali italiane e croate cerca posto. Offerte «Tüchtig 10801» Piccolo. 10801 C

GIOVANE istruito, educato, occuperebbesi per qualunque lavoro, non greve. Indirizzo Piccolo. 4529 C

GIOVANE ventenne avendo già due anni di pratica quale elettricista offresi gratuitamente. Offerte «Volonteroso 10806» Piccolo. 10806 C

GIOVANE parla italiano, croato, cerca posto di cameriere, cantiniere o caffettiere. Offerte «Lukez» fermo posta centrale. 10815 C

MACCHINISTA elettricista cerca posto di portinaio in buona casa. Indirizzo Piccolo. 4533

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 10773 C

MURATORE abile offresi per restaurare appartamenti. Via Salice 6, I. 10854 C

PIAZZISTA bene introdotto, commestibili, pasticcere, cerca articoli a provvigione. Sub «Onestà 4052» Piccolo. 4052 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia oppure portinaio. Via della Sanità 6, IV. 10786 C

PIAZZISTA occuperebbesi per seria ditta farine o granaglie a provvigione. Offerte «Provvigione 100» al Piccolo. 4370 C

PETTINATRICE brava, abile nel confezionare code, crespi e parrucche offresi a prezzi da convenirsi. Rina Lapresa, via Canova 13, II. 4360 C

SIGNORINA seria, capace, quale venditrice offresi. Indirizzo al Piccolo. 4349 C

SIGNORINA dattilografa, italiano-tedesco, bellissima calligrafia cerca impiego eventualmente solo pomeriggio. Offerte «Attività 10835» Piccolo. 10835 C

SARTA capace, assume lavoro casa propria. Offerte «19» Piccolo. 4538 C

SIGNORINA quindicenne italiana, capacissima per lavori di tombolo o merletto, cerca occupazione. Offerte «Italiana 10878» al Piccolo. 10878 C

STUDENTE politecnico, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disponendo ore libere, cerca occupazione presso ditta commerciale, oppure impresa tecnica. Mitissime pretese. Offerte al Piccolo sub «Capacissimo 4484». 4484 C

SARTA offresi per lavoro in casa propria commissioni e di fino. Indirizzo Piccolo. 4377 C

SARTA diplomata eseguisce qualsiasi «toilette» prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 4350 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 4423 C

TRASPORTO mobili. Via Sette fontane 14 Antonio Stancich. 4371 C

TAGLIATORE sarto con lunga pratica, proveniente dall'America, taglio elegante e modernissimo cerca posto. Offerte sub «Tagliatore 10779» Piccolo. 10779 C

TEDESCO che assolse scuola commerciale, di distinta famiglia, cerca posto con piccolo stipendio quale praticante presso una banca, fabbrica od altra istituzione importante. Offerte «Zelante», fermo posta centrale Klagenfurt. 10755 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI bandai cercansi prontamente. Farneto 29. 10775 D

FABBRICA tedesca di olii eterei ed essenze cerca viaggiatore pratico del ramo, pel Tirolo meridionale, Litorale, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina ed Ungheria meridionale, verso onorario fisso. Offerte «Viaggiatore Esperto 2400» Piccolo. 10320 D

FATTORINI per negozio manifatture cercansi. Offerte sub «18811» al Piccolo. 4095 D

FALEGNAMI capaci trovano prontamente lavoro. S. Giusto 16. 10821 D

FALEGNAMI cercansi. Magazzino via Madonna del mare N. 12. 4402 D

GARZONA, cercasi entro giornata, con paga. Indirizzo Piccolo. 09341 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

LAVORANTI falegnami cercansi prontamente. Gelsi n. 11. 4453 D

LAVORANTI calzolai, per lavoro cucito e broccato, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4511 D

LAVORANTE falegname e mezzo lavorante, cercansi. Via Chiozza 51. 4493 D

LAVORANTI cercansi prontamente per lavori ottone. Pellegrina, Acquedotto 25. 4407 D

LAVORANTE pittore di stanze cercasi. Via Lucio Papiriano 14. 4389 D

MEZZA lavorante sarta e sarto da uomo cercasi. Via Farneto n. 46, porta 6. 10778 D

MEZZA lavorante cerco prontamente. Bachi 17, stabilimento a macchina Tomat. 10884 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Scalinata 1. 4396 D

MATERASSAIO, per lavori a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4492 D

PORTINAIA, donna sola, cercasi; riceve 10 corone mensili e stanza senza focolaio. Portici Chiozza n. 1, II, dalle 2-4. 10826 D

PORTINAIO cercasi. Offerte posta Centrale casella 591. 4507 D

PRIMA forza ramo manifatture cercasi. - Offerte al Piccolo sub «19811». 4300 D

RAGAZZA capace, cercasi per ambulatorio dentistico. Via S. Nicolò 7, porta 17. 4000 D

RAGAZZA capace, cerca legatoria di libri. Decol, via Ponterosso 5, I. 19872 D

RAGAZZO con paga, cercasi per manifatture. Piazza Barriera Vecchia 2, Bertoli e Sbuelz. 10887 D

RAGAZZO con paga, apprendista pittore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4523 D

RAGAZZE pratiche per la confezione di pasta Bologna cercansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 3, Emilio Kocevar. 10785 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 4369 D

RAGAZZA o ragazzo cercasi prontamente per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 4363 D

RAGAZZO per negozio cercasi; corone 5 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4472 D

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. Barriera 5, Sutz. 4496 D

RAGAZZE brave sarte donna, cercansi prontamente. Gelsi 10, III p. 4531 D

SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte con copie attestati indirizzare casella postale Centrale 568. 4528 D

SCALPELLINI, cavatori per pietra masegno, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4491 D

SIGNORINA capace nella corrispondenza italiana, tedesca, slava, cercasi per casa viennese. Offerte sub «Danuernd» Wien Hauptpostlagernd. 9948 D

TORNITORE meccanico, abile, cercasi. Via del Ronco 2. 10853 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, gas, stufa, scrupolosissima pulizia, affitta piccolissima famiglia, anche prontamente, a distinto signore stabile, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 10774 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Valdirivo 15, II, 8. 4354 E

CAMERINO ammobiliato affittasi per corone 12. Via Conti 30, II, destra. 10819 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Bosco 10, I. 10817 E

CAMERE ammobiliate affittansi 1. settembre. Canova 14, I, porta 6. 10837 E

CAMERA grande vuota affittasi subito presso famiglia civile. Acquedotto 86, p. terzo, p. 15. 4351 E

CAMERA vuota, bellissima, soleggiata, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 10835 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, II. 4448 E

CAMERA arieggiata, comodo cucina, acqua, affittasi. Via Sapone 5, scala destra, porta 12. 4462 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Istituto 34, III destra. 4541 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, pulita, affittasi 1-2 giovanotti. Chiozza 18, IV. 10362 E

CAMERA vuota affittasi a donna sola. Via Felice Venezian 22, II, p. 5. 10789 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (Meridionale). 10788 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo; massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 4366 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi 14 corone mensili, darebbesi pure vitto famigliare, prezzo convenirsi. Canova 21, porta N. 31. 4471 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi prontamente. M. D'Azeglio 24, pt. 10800 E

STANZA ammobiliata uno o due letti oppure vuota affittasi 24 agosto, 1. settembre. Piazza Leonardo da Vinci II. Rivolgersi via Galileo 10, II. 10798 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vicina Posta centrale, affittasi. Squero Nuovo 7, I. 4235 E

STANZE (tre) bellissime, ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4200 E

STANZETTA vuota, pulita affittasi. Lorenzo Ghiberti 6. 4182 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica affittasi 1. settembre, anche per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4085 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Rossetti 5, III. 4012 E

STANZA vuota ingresso libero, gas, stufa, affittasi prontamente. Corso 2, II, p. 10. 3955 E

STANZE due belle ammobiliate affittansi per primo settembre a studenti, prossimità scuole medie. Rivolgersi Foscolo 39, IV piano, sinistra. 3903 E

STANZA bella con vitto presso distinta famiglia abitante campagna-città, affitterebbesi per settembre a studente. Trattamento famigliare, eventualmente anche ripetizione studi. Riflettesi soltanto su giovane buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3693 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi presso distinta famiglia per 1. settembre. Tiziano 2, porta 18. 10569 E

SIGNORA, vedova, civile, possidente, accoglierebbe prontamente persona benestante, somministrando buon vitto, salubre abitazione con giardino e benevole assistenza. Offerte sub «Prestevole 733» Piccolo. 4405 E

STANZA ammobiliata o vuota con comodo cucina affittasi. Via Piccolomini 6, rivolgersi portinaio. 10799 E

STANZA bella, vitto fino, affitta signora sola. Piazza Gianbattista Vico 2, p. 15. 10780 E

STANZA vuota affittasi a signore distinto. Donato Bramante 2, IV. 4362 E

STANZETTA davanti ammobiliata, buon vitto, affittasi corone 64. Madonna mare 6, I, sinistra. 4428 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici, vitto. S. Francesco 9, primo. 4417 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, dalle scale cerca distinto signore. Offerte «116» Piccolo. 4333 E

STANZA ammobiliata, bella, due finestre, affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 4434 E

STANZA vuota, due finestre, affittasi a signora civile. Indirizzo Piccolo. 4433 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto, gas, stufa, ingresso libero. Visitare 11-6. Indirizzo Piccolo. 4409 E

STANZE due, grandi, una vuota, una ammobiliata, soleggiate, stufa, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 4387 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, acqua, affittansi. Carradori 9, II, p. 6. 4338 E

STANZA una due, ingresso libero, elegantemente ammobiliate, gas, stufa, affittasi. Caserma 8, terzo. 4315 E

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4339 E

STANZE (due) vuote, uso scrittoio affittansi. Valdirivo 11, I, destra. 4340 E

STANZE due ammobiliate, soleggiate, gas, pensione, affittansi. Via Boschetto 2, secondo. 4345 E

STANZA vuota affittasi per 24. Molin grande 46, V, informazioni Gatteri 30, I. 10305 E

STANZA ammobiliata, 2 finestre, davanti, affittasi. Corso 3, III, 7. 4513 E

SALA affittasi prontamente uso scrittoio, società o lavoratorio, I, centro. Indirizzo Piccolo. 4502 E

STANZA vuota, senza cucina, affittasi a persona sola. Via Chiozza 7, III. 4510 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi, volendo per due persone. Campanile 15, III. 4426 E

STANZA massima pulizia, uso pianoforte, affittasi. - Acquedotto 9, II, sinistra. 4442 E

STANZE due e vitto in casa nuova, II piano, comfort moderno, affittansi da vedova sola. Indirizzo Piccolo. 4201 E

STANZA grandiosa, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II. 10825 E

STANZE due splendide, principio Acquedotto, primo, gas, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4421 E

STANZA grande, vuota, con focolaio, ingresso libero, affittasi prontamente. Fontana 8, III. 4373 E

STANZA grande, due letti, davanti, elegantemente ammobiliata, eventualmente salottino attiguo, pensione, affittasi settembre. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 4347 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, affittasi pel 1. settembre anche per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4395 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia N. 18, IV. 4394 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a persona distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4399 E

STANZE una, due vuote, soleggiate, affittansi. Via Barriera 4, I. 10809 E

STANZE una, due attigue, per una, due persone, elegantemente ammobiliate, stufa, gas, affittansi prontamente, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 4468 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 10845 E

STANZA ammobiliata, vitto, offre distinta famiglia. Via S. Caterina 8, I. 09343 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(75)

— Vedremo - ribattè Domenico Chopart con un gesto quasi di sfida. — Vi do appuntamento fra quindici giorni a Parigi, signor Ganivet!... Arrivederci!...

CAPITOLO IX.

Poco dopo la colazione il signor Brèmond era uscito per andare ad incassare un vaglia in un ufficio postale vicino. Si era allontanato da casa da circa dieci minuti, quando una giovane accompagnata da una bambina suonò alla porta del suo appartamento.

La fantesca, che non l'aveva mai veduta, credette che si fosse sbagliata, ma la giovane domandò:

— Abita qui il signor Brèmond?

— Sì, signora - replicò la servente. — Ma in questo momento non è in casa.

— Avrei bisogno di parlargli, e sono così stanca.

— Volete forse attenderlo? Non tarderà a rincasare. E' andato alla posta qui vicino... E' in casa la signorina Luciana... Forse potreste parlare con lei...

— La signorina Brèmond... Sì... Sarò ben felice di fare la sua conoscenza.

— Chi devo annunciare?

— Non so... Probabilmente non conosce il mio nome... Ditele: la signorina Teresa Merville e la piccola Elena.

— Vado subito, signorina. Accomodatevi intanto nel salotto!...

Luciana, che sentiva pronunciare per la prima volta il nome di Teresa Merville, rimase, al primo momento, alquanto imbarazzata. Ma il nome di Elena destò subito in lei un ricordo - punto piacevole. Ma in pari tempo si chiese se questa visita inaspettata non le darebbe forse la chiave di quel mistero che da tanto tempo la impensieriva.

Tutte queste idee le avevano attraversato il cervello con la rapidità del lampo. E quando si presentò nel salotto provò un senso di ostilità ma di curiosità ad un tempo, per questa nuova arrivata.

Teresa Merville non era meno imbarazzata di lei.

— Vi chiedo scusa, signorina, se forse vi disturbo - ella balbettò -; ma siccome ho urgente necessità di vedere il signor Brèmond, ho domandato il permesso di attenderlo. Siamo molto stanche.

— Senza dubbio venite da lontano? - disse Luciana.

— Veniamo direttamente da Mentone, e non abbiamo viaggiato in un vagone-salon!... E che pigia pigia alla stazione!... Giulia non voleva decidersi a lasciare la casa, finalmente si è arresa alle mie buone ragioni.... Ma vedo che voi non siete al corrente...

— No, non sono al corrente di nulla - replicò Luciana in tono un po' asciutto. — Non so chi siete, come conoscete mio padre, nè immagino che cosa volete da lui... ignoro i fatti ai quali voi alludete.

— Ah! Non siete informata del dramma avvenuto in casa dei Peyras?...

— No... Nessuno me ne ha parlato... Forse mio padre sarà meglio informato di me... Non mi confida tutto. Ma, guardate!... Eccolo appunto.

Infatti Brèmond apriva in quel momento la porta del salotto.

Vedendo la signorina di Merville in presenza di Luciana, rimase durante un istante esitante e turbato. Il suo primo movimento fu un movimento che esprimeva il suo cattivo umore, e fu in procinto di pregare sua figlia di ritirarsi.

Ma riflettendo, si disse:

— La signorina Merville non conosce l'origine di Elena, quindi non può tradire il segreto di Valentina, e ciò che potrà dire dei Peyras, di Elena, dei miei viaggi a Mentone, non farà che confermare quanto ho detto a Luciana su tale rapporto... Quindi non è il caso che io allontani mia figlia.

E atteggiando il volto ad una espressione amabile ed ilare, disse:

— Cosa mai ci procura il piacere della vostra visita, signorina?... E come mai vi è venuta l'idea di far fare questo lungo viaggio alla piccola Elena... Mi sorprende che Giulia ve lo abbia permesso.

— Ha ceduto soltanto alle mie insistenti preghiere - replicò Teresa. — Comprenderete che in seguito al dramma avvenuto, in tutta la casa vi è stato un grande scompiglio.

— Quale dramma?

— Come! Anche voi non sapete nulla?... Non l'avete letto sui giornali?

— Vi confesso che non ho letto niente. I giornali riferiscono tutti i giorni tanti delitti, tanti drammi... che quella parte non la leggo mai.

— Il fatto ha sollevato un gran chiasso laggiù sulla Costa Azzurra, e non dubito che ne abbiano parlato anche i giornali di Parigi. Veramente toccava a noi a prevenirvi, ma eravamo entrambe così sgomentate e sconcertate che non ci abbiamo pensato nè l'una, nè l'altra.

— Narratemi subito che cosa è avvenuto - disse Brèmond.

— Ah! signore, è stato un tranello infame! - esclamò Teresa, che poi prese a riferire tutto quanto era accaduto in casa dei Peyras, e la tragedia che ne era stata la conclusione.

— Dio mio! sembra una storia inverosimile - osservò Brèmond. — E che cosa avete fatto in seguito alla morte di quel disgraziato? Non si può far scompari re un cadavere.

— E' intervenuta la polizia, si intende - replicò Teresa. — Giulia stessa è andata a prevenirla. Hanno perquisito il morto e, dalle carte che aveva in tasca, è risultato che egli era un certo Ruggero Talmont.

— Me lo ero immaginato - brontolò Brèmond fra i denti.

— Che cosa dite? - gli domandò Teresa.

— Niente... niente...

— Se non erro - prese a dire Luciana interloquendo - il signor Domenico Chopart ci ha parlato recentemente di un individuo che portava questo nome. E ci ha detto che era lo stesso cui la marchesa di Boisgibault aveva trattato da miserabile e furfante... perchè l'aveva minacciata di non so che cosa.

— Sì, è possibile che sia la stessa persona - disse Brèmond. E temendo che questo accenno di sua figlia potesse far intuire a Teresa il segreto della nascita di Elena se le lasciava il tempo per riflettere, soggiunse subito: — Continuate il vostro racconto, signorina. Che cosa ha fatto poi la polizia?

— Quello che fa sempre in casi simili... Ha fatto un'inchiesta... Prima il commissario, poi il giudice istruttore ci hanno interrogati... Firmino ha giurato che aveva sparato unicamente per spaventare il rapitore, senza prenderlo di mira, ma il giudice istruttore non ha ammesso questa sua versione del fatto e ha ordinato il suo arresto.

— Che però non sarà certo mantenuto - osservò Brèmond.

— Questo non lo so; ma in attesa della decisione del giudice, ci siamo trovate sole, Giulia e io, con la bambina, in quella casetta isolata, che voi ben conoscete. Io tremavo sempre di paura che il complice di quel Talmont, misteriosamente scomparso, rinnovasse qualche tentativo criminoso contro la piccina, ed ho persuaso Giulia di lasciarmi condurre qui da voi la piccola Elena, dove sarebbe al sicuro da tutti i complotti tramati contro di lei.

†

GIUSEPPINA LORANDI

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

Il marito **Faustino,** i figli **Antonio** e **Vittorio,** la nipote **Giuseppina** e la sorella **Natalia Kruk,** desolati, dànno partecipazione di tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto mercoledì 23 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Giorgio Vasari N. 2.

TRIESTE, 21 agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIOVANNA DAPAS

nell'età d'anni 74, moriva oggi alle ore 3 del pomeriggio.

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio il marito **Giuseppe,** i figli **Giovanni, Pierpaolo, dott. Francesco,** le nuore **Caterina n. Boncompagno, Lucia** n. **Spada, Ines** n. **Volpi,** i nipoti, il fratello e la sorella.

I funerali avranno luogo domani martedì 22 corr., ad ore 3 pom.

ORSERA, 24 agosto 1911.

Valga il presente annuncio quale diretta partecipazione.

Con l'animo straziato i genitori **Maria Caneva** nata **Ghira** e **dott. Pietro Caneva,** a nome anche del fratellino **Luigi** e dei rispettivi nonni e zii, partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti, il decesso, avvenuto ieri sera, dopo breve e fiera malattia, dell'adorato loro bambino

EUGENIO.

Umago, 20 agosto 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro amato Capo.

Famiglie URIZIO e de BALDINI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con l'animo profondamente commosso e riconoscente, porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero in varie guise tributare l'estremo omaggio al loro amato estinto.

FAMIGLIE GRANDICH, BEVILACQUA e TOSITI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZE due unite, ingresso separato, affittansi. Coroneo 1, primo, porta 5. 10812 E

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi. Piazza Goldoni 10. 4425 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi primo settembre, anche coniugi. Gelsi 5, I. 4438 E

STANZE due, bellissime, soleggiate, comodo cucina, affittansi. Via Chiozza 60, II, destra. 10841 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi, donne escluse. Piazza Tommaseo 1, III. 4455 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Caserma 16, I, destra. 10832 E

STANZA ammobiliata, affittasi, ingresso libero, oppure stanza vuota, comodo cucina. Piazza Valle 2, II, destra. 4447 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 10842 E

STANZA grande, ammobiliata, con due letti, affittasi. Torrebianca 18, I. 4525 E

STANZA vuota, grande, affittasi Piazza Scorcola, pianoterra. Indirizzo Piccolo. 4501 E

STANZE grandi, vuote, affittansi uso società o ufficio. S. Nicolò 32, II destra. 10878 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prezzo mite. Barriera 15, III destra. 10881 E

STANZA ammobiliata e vuota, affittasi. Leonardo da Vinci 4, II, 9. 10849 E

STANZA ammobiliata pulitissima, buonissimo vitto famigliare, prezzo modico, affittasi. Barriera vecchia 4, porta 14. 4495 E

STANZA ammobiliata, e una vuota, ingresso libero, affittansi. Chiozza 18, I, porta 7. 10866 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi famiglia distintissima, centro. Indirizzo Piccolo. 4479 E

STANZA grande vuota ingresso libero, affittasi presso signora sola. Leo 4, II destra. 4485 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Vasari 18, III. 10851 E

STANZA affitterebbesi a signora con bisogno d'assistenza, cure amorevoli. Scrivere «Antonia» posta Barriera vecchia, verso scontrino. 10852 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA ammobiliata, con comfort, massima pulizia, eventualmente vitto, cerca distinto giovanotto, posizione stabile, presso famiglia benestante; prontamente o primi settembre. Gentili offerte sub «Giovanotto 4466» al Piccolo. 4466 F

CAMERINO ammobiliato cerca onesto operaio presso piccola famiglia. Offerte «Operaio 10808» al Piccolo. 10808 F

CAMERETTA vuota, cerca prontamente donna giovane con bambino, posizione indifferente. Offerte «Comodità 4364» Piccolo. 4364 F

CAMERETTE due, attigue, ammobiliate, pranzo, cercansi prontamente paraggi Ponterosso, Piazza Grande. Offerte Piccolo «Camerette». 4332 F

CAMERA ammobiliata cerca signore in campagna, possibilmente poggiuolo. Offerte «Paraggi Scorcola» Piccolo. 4346 F

CAMERA vuota, anche interno, cercasi. Offerte «Domenico» al Piccolo. 10838 F

GORIZIA, cercasi famiglia per due candidate, sorveglianza richiesta. Offerte con prezzo sub «Gorizia» al Piccolo. 4480 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, cerca giovane, vicinanze Piazza Giuseppina. Offerte Piccolo «Con prezzo». 4009 F

STANZA vuota, grande, con vitto, per 2 uomini, cercasi. Offerte Piccolo «4516». 4516 F

STANZA con vitto, per primo settembre, cerca giovane serio, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte sub «Etranger» Piccolo. 4512 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca signora attempata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Indicando prezzo, scrivere «Settembre 4372» al Piccolo. 4372 F

STANZA ammobiliata cerca signore solo per 1. settembre presso piccola famiglia oppure vedova sola, pressi via Farneto, Gatteri. Offerte sub «Littworn» al Piccolo. 10784 F

STANZA eventualmente con pensione cerca impiegato presso famiglia toscana. Offerte dettagliate «Danimarca» Piccolo. 4386 F

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte sub «Libertà» Piccolo. 4470 F

STANZA per scrittoio, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 10884 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, cerca signorina. Offerte «Prontamente 10864» Piccolo. 10864 F

STANZA semplice, ammobiliata, senza letti e biancheria da letto, vitto mattina e sera, per primo settembre, operaio vedovo con figlio occupato, cerca presso famiglia di operai. Offerte «Operaio 4486» al Piccolo. 4486 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BERLITZ-School. 320 filiali. Lezioni private ogni quindicina nuove classi, francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Impartite da professore rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni, Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 3882 G

CINQUANTA centesimi lezioni tedesco, stenografia, italiano, francese, spagnolo, inglese. Offerte «Progress» Piccolo. 4518 G

STUDENTE classi superiori tedesche, cercasi per preparare bambino prime elementari Indirizzo Piccolo. 4495 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CRAVATTA verde, con spilla, smarrita dalla via Miramar alla ferrovia Meridionale; mancia portandola via Donadoni 18, I p. 4489 H

FERMAGLIO «broche» smarrito. Generosa mancia portandolo Scalinata 8, II. 4355 H

OROLOGETTO argento smarrito Via Pietà. Trattandosi cara memoria, rinvenitore pregato restituirlo, verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 4390 H

PAPPAGALLETTO verde, giallo, fuggito. Mancia portandolo via Cavana 19, I p. 09340 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO con giardino, oppure villino cercasi per febbraio. Offerte «Ferruccio 4415» Piccolo. 4415 I

BOTTEGHINO per uso cartoleria, posizione centrica, cercasi 24 settembre. Offerte con prezzo affitto sub «Cartolina». 10633 I

CAMERE due, tre, cucina, primo, secondo, centro, fine settembre cercano due signore, anche presso studio. Offerte «Distinte» Piccolo. 10781 I

VILLINO od appartamento cercasi in compagna, nei paraggi S. Vito. Offerte «S. Vito» Piccolo. 10518 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi S. Servolo 11, II, porta 9. 4503 L

APPARTAMENTO di 2 stanze e cucina, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Barriera 9, IV sinistra. 4475 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 13-71. 9015 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina. Via Michelangelo 19, affittasi. Ispezionabili dalle 11 alla una. 4356 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente Cappello 7. Informazioni Zonta 5. 4535 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi prontamente. Via Fornace N. 3. 4359 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi per 1. ottobre. Barcola-Riviera 123. 10792 L

APPARTAMENTO nuovo, splendida vista mare, tre camere, due camerini, cucina affittasi. Segantini 4, ingresso Navali 15. 10796 L

APPARTAMENTO comodo, pianoterra, tre stanze, andito, giardino e accessori, affittasi prontamente cor. 75 mensili. Salita di Gretta N. 8. - Rivolgersi C. C. Exner, Piazza Caserma N. 1. 4358 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, tre stanze, due stanzini, cucina, affittasi. Via Margherita 5, angolo Giulia. 4376 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, affittasi prontamente. Via Canova 9, p. 15. 4531 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino, affittasi via Belvedere 83. 10871 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi via Montorsino 5. 10869 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, cucina, water-closet, gas, affittasi. Via Boccaccio 11, angolo Ariosto. 10480 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 camere, due camerini e cucina; altro secondo piano, 4 camere e cucina, affittansi. Via Ponterosso 5, I piano. 10478 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, quattro stanze davanti, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, tutto compreso corone 800. Rossetti 24, II. 10610 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 10433 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Michelangelo 634. 10130 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Via Giulia 25. 10425 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino affittansi nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo, informazioni tutto il giorno sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich. 10424 L

APPARTAMENTO bellissimo, via S. Michele 31, quattro camere, camerino, cucina, cantina, affittasi pel 24 agosto prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 10764 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, via Fontana 3, IV, affittasi 24 agosto, cor. 550. 10765 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, anticamera, cucina, comfort moderno, affittasi corone 770 tutto compreso, acqua separata. Santa Giustina 6 (Salita Promontorio) primo. 10630 L

BOTTEGA e retrobottega, vasta, angolo, affittasi corone 930 tutto compreso. Leo 9, angolo Piccardi. 10631 L

BOTTEGA con due fori affittasi. Via Lazaretto vecchio 4. 10475 L

BOTTEGA affittasi prontamente in Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 09339 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 10870 L

CAMERE tre, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi. Piazza Valle 2, I. 4542 L

CAMERA cucina, acqua, gas, doghe, affittasi settembre coniugi soli. Via Monte 24. 10861 L

CAMERE tre, cucina, acqua, prontamente affittansi, pigione cor. 600. Molin piccolo 7, quarto. Informazioni N. 17, trattoria. 10649 L

LOCALE per uso liquoreria affittasi posizione buonissima. Indirizzo al Piccolo. 4450 L

MAGAZZINO a Barcola, affittasi per 1 novembre. Informazioni via Vienna 1. 3680 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 9143 L

MAGAZZINO interno e ripostiglio, affittasi. Piazza Valle 2. 4542 L

MAGAZZINETTO in corte affittasi prontamente. Acquedotto 9, portinaio. 10813 L

MAGAZZINO piccolo, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Barriera 26, vestiti fatti. 4413 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4418 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente 945 corone. Madonna mare 14. 4443 L

NEGOZIO compresi mobili affittasi per Cor. 24.72 mensili. Via Belvedere 53, Grüner. 4441 L

NEGOZIO completamente arredato, vicino al Corso, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 4519 L

PARTE di magazzino, affittasi Punto Franco 2. Indirizzo al Piccolo. 4490 L

STALLA grande, con annesso cortile, affittasi prontamente a S. Giovanni di Guardiella. Indirizzo Piccolo. 09338 L

VILLINO 5 camere, cucina, cantina, giardino, 3 locali in soffitta affittasi. Via Michelangelo 661, vista magnifica. 4337 L

VILLINO 8 locali, affittasi corone 1200; altro 5 locali, corone 1000, acqua, gas. Acquedotto 9, Kremser. 10875 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI nuovo, moderno, intagliato, larghezza 1.18, vendesi. Scussa 8, intagliatore. 10856 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in palissandro, mogano intarsiate finissime, altre in noce opache, stanza letto solo persone signorili, scrittoio, vendonsi prezzo vera réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10387 M

ARMADIO, credenza, orologio, tavolo piccolo, vendonsi. Via Ponterosso 3, III. 4497 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale in mogano, signorile con toilette; assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 4456 M

AUTOMOBILE per famiglia, quattro posti, vendesi 3000 corone. Indirizzo Piccolo. 4361 M

ATTACCAPANNI, divani, letti, sgabelli, statue con colonne, cucina completa, ghiacciaia, lavamano, cesta grande per lavanderia, altri mobili vendonsi a prezzi bassissimi. Ghega 8, porta 14. 10328 M

BIANCHERIA per 15 stanze, servizio d'argento, bicchieri, porcellana ecc., per circa 50 persone, quasi nuovo, uso Hotel o Pensione, vendonsi prezzo conveniente. Informazioni «Buffet» Risser, Portorose. 3804 M

BICICLETTA Puch, contropedale, quasi nuova, vendesi cor. 95. Campanile 21, portinaio. 4530 M

BAGNO marmo, vendesi. Rivolgersi via Navali 24. 10860 M

BOLLITORE gas e macchina lucidare parchetti cercansi; vendesi armadione da smontare. Torre bianca 10, porta 4. 4412 M

BICICLETTA Puch buonissime condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. 4410 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, perfetti, bianchi, orecchini, anello vendonsi privatamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4365 M

BOLLITORE a gas, scrivania opaca e fonografo con 72 dischi vendonsi causa trasloco a prezzi irrisori. Via Barriera 8, I. 4469 M

BOLLITORI due a gas vendonsi. Fabio Severo 21, III, sinistra. 4473 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4422 M

BICICLETTA «Styria», buon stato, contropedale, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4414 M

BANCO falegname, canapè, canna d'India, cinque sedie tappezzate, due seggioloni per bambini, vendonsi, esclusi rivenditori. Solitario 16, impaglia sedie. 4451 M

BICICLETTA Puch, contropedale, Corone 80, altra 60, vendonsi. Goldoni 3, III. 10880 M

BICICLETTA Puch-Stiria, solida, scorrevolissima, costume completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4209 M

BICICLETTA Puch, contropedale, buonissima, vendesi. Via Farneto 46, II, porta 12. 4590 M

BAGNO semicupo, lavamano, specchio, piatti, bicchieri, vendonsi. Gatteri 50. 4380 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, nuovissime, signorili, sedie pelle, vendonsi rara occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 10858 M

CAMERA matrimoniale nuova, suste, materassi, vendesi sottoprezzo causa sgombero. Goldoni 10, I. 4539 M

CARRETTO leggero per cavallino, prezzo occasione, vendesi. Sorgente 2, magazzino. 10886 M

CANE vero rattler, mesi undici, vendesi. Farneto 6, IV. 09344 M

CUCCETTE (2) una da una persona, l'altra una e mezza, vendonsi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, p. IV. 09345 M

CAMERA letto, e letto con materasso, vendonsi. Istituto 46, porta 5. 10867 M

CHIFFONNIER cor. 14, scrivania cor. 10, riposè cor. 12, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4478 M

CAMERE da letto, pranzo, solide, moderne, vendonsi prontamente, lavoratorio mobili. Giulia 54. 10827 M

CUCINE complete, singoli pezzi, letti, sgabelli, attaccapanni, librerie splendide offre falegname. S. Giusto 16. 10822 M

CARROZZELLA sport per due bambini vendesi 14 corone. Acquedotto 81, terzo, porta 11. 10791 M

CAMERA da letto bellissima, mogano intarsiato, diversi altri mobili, lampadari gas, vendonsi entro la giornata. Indirizzo Piccolo. 4424 M

CUCINA splendida vende falegname a metà prezzo. Via Leo n. 2. 4429 M

CUCINA, letto, lampada gas, diversi altri mobili, vendonsi. Via Procureria 6, III. 4514 M

CASSONI da vendere. Fornace 8, piano II, porta 5. 4527 M

CREDENZA a lucido con étager, tavolino interno, vendonsi prezzo irrisorio. Ponte della Fabbra 2, II, destra. 10828 M

CHIFFONNIERS una, due porte, letti, armadi sei cassetti, lavamani, credenze da cucina vendonsi. Falegname Ferriera 30. 4463 M

CANE danese giovane, razza fina, da vendere. Chiozza 18, I. 4408 M

CASSA controllo «National» totalizzatore acquisterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4449 M

CHIUSURA scrittolo, portiera, pesa decimale, da vendere. Gatteri 11, terzo. 10783 M

CUCINE eleganti, solide, nonchè attaccapanni, stanze complete, offre falegname Canova 22, angolo Alfieri, anche pagamento rateale. 10790 M

CAMERA chiara, opaca, elegante, solidissima, nuova, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. 10844 M

DIVANO, 2 poltrone grandi, 2 piccole, vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 4505 M

DIVANI bellissimi, divanetti e riposè vendonsi buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 4464 M

ILLUSTRIRTE Zeitung, Leipziger, diverse annate, canapè uso letto, armadio, cornice grande dorata, zittera da vendere. Escluso rivenditori. Via Miramar 19, porta 2. 10666 M

LAMPADA saliscendi grande a petrolio, buon prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4343 M

LETTO completo, sedie pelle, sgabello, tavolo, due cuccette vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4432 M

LIBRI francesi, inglesi, tedeschi vendonsi. Piazza C. Goldoni 3, II p. 4452 M

LETTI due, con susta, differenti, vendonsi. Bosco 50, porta 16. 10834 M

LETTI 3 vendonsi per corone 40. Kandler n. 1, piano II, porta 10. 4444 M

LAVAMANO 2 persone, marmo e specchio, acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 4522 M

LETTI 2, bambini, argentiera, gabbia pappagallo, carrozzella, sparherd, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4477 M

LETTI due con suste, e sofà con galleria, vendonsi. Via Fontana 3, III, destra. 4482 M

LAMPADA gas, nuova, cor. 25 vendesi giornata. Piazza Leonardo Vinci 4, II. 4503 M

LETTO mobili vendonsi prontamente. Gatteri 10, secondo, porta 4. 4461 M

LETTI due) vendonsi. Visitare alle 10. Sanità 7, terzo, sinistra. 4375 M

LETTO pulitissimo vendesi. Madonnina 12, quinto. 4398 M

LAVAMANO due persone, marmo nero con specchio, corone 50; regolatore bellissimo, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10846 M

MACCHINA Köhler, divano, poltrone, diversi mobili usati vendonsi. Belvedere 18, p. 10. 4435 M

MATERASSI (due) per lettino, nuovissimi, vendonsi perchè piccoli. Solamente dalle 2.30-3.30. Indirizzo Piccolo. 4341 M

MACCHINA per confezionare pasta all'uovo vendesi. Via Giorgio Vasari 9, corte Banelli. 10787 M

MOBILI diversi vendonsi entro giornata, causa trasloco, esclusi rivenditori. Belvedere 12, porta 9. 10843 M

MOBILI diversi quasi nuovi, bellissimi quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4411 M

MACCHINA Singer, divano, poltrone, altri singoli pezzi vendonsi. Gelsi 5, primo. 4437 M

MOBILI ancora diversi, lavamano, lettiera, telaio per coltrine vendonsi. Romagna 2, quarto. 4431 M

MOBILI cucina e stanza letto, vendonsi. Farneto 29, IV. 4537 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, banchetto incudine e morsa da fabbro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4534 M

MACCHINA Singer, famiglia, oppure calzolaio, vendesi buon prezzo, causa partenza. Pietà 31, III. 4483 M

MOBILI, macchina da cucire quasi nuova, causa partenza vendonsi. Via Farneto 21, II sinistra. 4499 M

MACCHINA Singer, vendesi prontamente causa trasloco, cor. 30; mandolino napoletano, cor. 6. Via Conti 30, IV, dalle 9 alle 12 ant. 4476 M

MOBILI diversi, usati, vendonsi in giornata. Via Barriera 7, III. 4487 M

MOBILI diversi, vendonsi prezzo d'occasione, dalle 10-12, dalle 2-6. Corso 5, piano III. 10686 M

PIANINO rara occasione vendesi cassa pronta. Corso 19, II, destra. 4158 M

PIANINI ottimi di Vienna, vendonsi prezzi mitissimi, anche rate. SS. Martiri 23. 4393 M

PIANOFORTE nero, voce splendida, vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4520 M

PIANO Mignon (Kern), ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4392 M

PIANINO massimo ordine, buona voce, vendesi corone 370. Indirizzo Piccolo. 4416 M

PIANOFORTE marca Schnabel, buona voce, vendesi corone 160. Via Stadion 19, primo piano, sinistra. 4436 M

QUADRI bellissimi Malacrea, Rosè, vendonsi prossima partenza. Acquedotto 52, I. 10859 M

SUSTE 4 e 4 materassi tutto nuovo e diversi altri mobili vendonsi. Via Tesa 16, primo. 4379 M

STANZE letto, pranzo, vendesi sotto prezzo causa mancato matrimonio, occasione favorevole. Via Sanità 14. 10824 M

SPECCHIO grande, uso locale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4420 M

SCRIVANIA americana costava 315 corone vendesi 160; macchina Singer nuova 66; una a mano 54; cassaforte 140. Indirizzo al Piccolo. 4454 M

SUSTA metri 2 per 0.90, orologio regolatore. pressalettere vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4440 M

STANZA da letto vendesi entro giornata, prezzo d'occasione. Via Fontana N. 12. 4391 M

SERRATURA inglese, triangolo per suonare, colori, doccia, sgabello, canapè vendonsi. Valdirivo 8, II. 4263 M

TINO 5 ettolitri, buonissimo stato vendesi prezzo mite. Giuseppe Meller, Acquedotto 44, entrata Ireneo 8. 10797 M

SPECCHIO grande vendesi. Foscolo 22, porta 13. 10836 M

STUFA ghisa vendesi 10.30-11.30, 3-4. San Francesco 10. 10830 M

TORNIO completo, buonissimo, metri 1.30 vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4397 M

VETRINA (mezza porta), scrivania, scansie da negozio vendonsi in giornata. Campanile 19. 4467 M

VETRINE, scansie, vendonsi buonissimo prezzo entro giornata, causa trasloco. Piazza della Borsa 1, negozio. 4536 M

VETRINE (2) esterne, negozio, cercansi urgentemente. Offerte Piccolo sub «Vetrine». 4504 M

VASCA con scaldabagno a gas, tavolino, lavamano, lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4488 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4465 M

VETRINE interne, sottoarmadi, banco negozietto vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4342 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10807 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, avviatissimo, distante dalla piazza, con appartamento, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 10863 N

BOTTEGA falegname, avviata, piccolo affitto, affittasi o vendesi. Rivolgersi bottiglieria Cavana 5. 4503 N

COMPRAVENDITE esercizi qualsiasi articolo, nonchè trattorie diverse città e fuori. Rivolgersi Petronio, Caffè Olimpo. 4458 N

COMPRAVENDITE, appaltature, trattorie, decreti, latteria, panetteria, friggi pesce, botteghini, fondi, stabili, buonissime condizioni. Caffè Bizantino, Bacchetti-Covacich. 4540 N

CALZOLERIA in buona posizione, 220 paia scarpe pronte, poco affitto, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4445 N

DROGHERIA a condizioni buonissime venderebbesi od eventualmente darebbesi in consegna, in un luogo di una cura, unica e avviatissima. Indirizzo al Piccolo. 4368 N

LATTERIA con vendita pane, dolciumi, guadagno sicuro, vendesi causa matrimonio. Banco Caffè Edison. 4494 N

LATTERIA, panetteria, centrale, con vendita pane, latte, paste, dolciumi, vendesi causa matrimonio. Rivolgersi via Geppa 10, I p., destra. 4493 N

LIQUORERIA, causa sloggio, vendesi entro giornata; banco con marmo, una splendida vetrina due porte, uso qualunque esercizio. Via S. Marco 14, barbiere. 10848 N

OSTERIA esistente 16 anni, affittasi prontamente, compreso l'appartamento, buonissime condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 10874 N

PRESTITO Corone duemila, cerca impiegato in posizione sicura e di buon avvenire. Interesse da combinarsi, circa 10 percento, restituzione in rate mensili o trimestrali. Offerte sub «Regulierungsdarlehen» al Piccolo. 4525 N

TRATTORIA centralissima, accertato guadagno 200 mensili, appaltasi prontamente, prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Olimpo. 4459 N

150 cor. cercansi verso buona garanzia ed interesse. Offerte «Sicuro 4352» Piccolo. 4352 N

100.000 Cor. disponibili primo rango stabile città al 4% Offerte al Piccolo «Prontamente 4515». 4515 N

20 corone cercansi restituibili un mese corone 25. Offerte «Amleto 10777» Piccolo. 10777 N

200 corone cercansi, buon interesse; solida garanzia, rate mensili. Offerte «Garanzia 200» Piccolo. 4404 N

28.000 corone tasso 5% prima intavolazione stabile città cercansi. Offerte «Pupillare 10840» Piccolo. 10840 N

300 corone cerca distinta signora, buonissimo interesse, restituzioni mensili. Offerte «Riconoscenza 300» Piccolo. 4457 N

500 corone cercansi restituibili rate mensili, garanzia mobilio. Indirizzo Piccolo. 44461 N

50.000 disponibili prima ipoteca. Scrivere Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 4419 N

54.000 Corone cercansi prima intavolazione pupillare; 18.000 in seconda, 6½%, stabile, terreno. Acquedotto 9, Kremser. 10876 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA Pola, buona posizione, vendesi mezzo capitale estinguibile venti anni rate semestrali compresi interessi; ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 4460 O

CASA quattro locali, orto, vendesi o affittasi. — Via Montorsino, Roiano 364. 10793 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno, vendesi prostamente, saldo corone 26.000, rende 11% netto. Offerte «Urgente affarone 10632» Piccolo. 10632 O

VILLA a Römerbad (Stiria) vendesi. Vicinissima stabilimento bagni; posizione splendida. 4 ettari di terreno campi e boschi; introduzione acqua. 5 stanze, cucina, cantine ecc. Ammobiliato a nuovo completamente: compreso pianoforte, stoviglie e biancheria. Prezzo 36.000 cor. Indirizzo al Piccolo. 2488 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO e lavoratorio bigliardi Seifert: stecche; palle: panni. Telefono N. 679. Via Madonna del Mare 12. 3861 P

ESEGUITO trasloco dell'appartamento non ritardate assicurare i vostri averi contro incendio, furto per iscasso; a tal uopo primaria Compagnia di Trieste manderà sopra luogo suo ispettore, scrivendo al Piccolo sub «Assicurato 10776». 10776 P

VESTITI (monture), bleu, gialli, caffè, bianchi per lavoro, corone 4, 6, 7. Sacchetti uso scrittoio tela grigia, 2.80; bianchi 3. Orleans 4. Alpagas, passeggio bleu, neri, 8. Jess, Barriera 15. 10850 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Grazie, dolcissima donna mia, del balsamo che mi somministri. Sei il mio tesoro, la mia fortuna, la mia fede. Una tua buona parola mi fa rivivere. Dimmi quando parti. Appassionatamente Tuissimo O. 10873 R

ANNO 1632. Carmws. Vi penso sempre con ardore. Devo scusarmi; perdonate, prima d'oggi fatto; minimo sentiero, posso fargli onore. Sempre. 10388 R

17 Marzo. Attendoti dopopranzo 4.30. Non mancarmi. Saluti. 10865 R

VIOLALILLA. Dall'inserzione di ieri, puoi dedurre quanto bene ti voglia. Non ho scritto io, ha scritto il mio cuore, che è tutto tuo. Grecia tua per sempre. 09337 R

GRAZIE. Se Lei è chi penso, posso assicurarLe, che anch'io prego già da molto tempo per Lei e per me. Forse Iddio ci aiuterà contro la cattiveria altrui, che cerca separare due anime gemelle. 10794 R

KIS. Si trova sempre da me, ma disgustato, ha inserito quelle parole senza dirlo a me: stia tranquilla, non è vero niente. Salutandola Fanny. 10820 R

DESTINO 30. Mercoledì come indicato ora e luogo. 10814 R

EVARISTO (22) Ricevuto tutto, grazie. Pazienterò ancora, vivi tranquilla (serissima) però scrivimi assolutamente lettere lunghissime; disponi tempo.... occasioni. Unica medicina... tanta felicità... lettere tue!! Infallibilmente ritorna data promessami.... ricordalo! Eternamente unito. 4430 R

GUE. Restituiscimi, cuore anima e pensiero e allora saprò scordarti, lo meriteresti sai! Infiniti Rite! 10802 R

ERMINIA. Pregola ritirare lettera solito indirizzo. Ettore. 10804 R

QUADRO. Col pensiero ti seguo perchè il desiderio felice. 10839 R

LAMPO. Chiamai telefono vanamente. Voleva dirti che mi è stato impossibile venire; scusami, non causa mia. Ardentissimi, tutta tua; oggi bagno. 10831 R

TAMO. Ho compreso! Domani, 8.30 di sera, vi attenderò vicino vostro scrittoio. Se non mi vedete venite direttamente nel mio lavoratorio, che vi attenderò per salutarvi affettuosamente. 10809 R

ORCHIDEA. So che sei ammalata, quale sconforto non potendo esserti vicino, in ispirito sai, sono sempre con te, mi par sempre specchiarmi nel tuo dolce sguardo come dolce è l'anima tua. Or so che mi vuoi tanto bene, ma il mio è più grande grande come il mare. Abbi cura della tua salute, dolce amica mia, tanto cara all'amico tutto tuo. 10879 R

15/3. Il pensiero va mestissimo al dolce luogo, con ardente preghiera... Ho forse sognate ad occhi aperti.... martedì? 4546 R

FOR. Mio unico conforto saperti bene; mia unica speranza rivederti. Tutto come intesi. Ever. 10889 R

GITA Gorizia è pregato ritirare lettera posta centrale Marina. 10885 R

DUECUORI. Ritira subito subito lettera sub solito. Notizie urgentissime. Amore. 10891 R

BIANCA finestra, attesi indarno domenica ora, luogo stabilito. Nero, finestra verde. 10890 R

ISA ho scritto una lettera importante, dimmi se posso spedirla sicuramente. 10892 R

7 O... Sperava esaudita preghiera inserzione venerdì; vana speranza...? Supplico Vi prelevare. 10882 R

SIGNORINA Alma, scrisse lettera 17, Barriera, pregata riscrivere, ricevuta ritardo, mancai appuntamento ore 7. Ritirate mia Barriera. 10812 R

IMPIEGATO assicurazione, 28 anni, paga annua corone tremila, desidera conoscenza di signorina colta, scopo matrimonio. Escluse slovene. Gentili offerte sub «Avvenire» posta centrale. 4526 R

GIOVANOTTO, buono, forte, cerca signorina o vedova, brava, non difficoltà se povera, scopo matrimonio. Escluso anonime. Offerte «Giorgio» posta Giuseppina. 10795 R

IL mediatore che trovasi in possesso seguenti documenti: Foglio possesso, estratto tavolare, mappa, consegnato suo tempo defunto mediatore Babbini, dove faceva ricerca mutuo 50.000 corone, sopra realità Isola, pregato urgentemente portarlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 4545 R

PERSONA disposta cedere telefono paraggi Giardino cercasi. Gentili offerte «Telefono» Piccolo. 10703 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3405 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 23 corr. dalle ore 9-12.

Armadioni grandi, chiffonniers, tavolo a crociera, sedie, specchi, sgabelli, modiglioni, orologi regolatori, tappeti, coltrinaggi, buonegrazie, quadri, lettiere, lampade d'appendere. Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini.

Dalle 3-7 pom.: Una grande partita di sapone, lumini, fiammiferi, bruschini, candele, lisciva, carta d'impacco, amido.

Oggi 22 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom. vendita a mano libera di armadi a 4 cassetti, specchi grandi, poltrone, credenze, canapè.

ECCO!

Marca mondiale per ARTICOLI IGIENICI dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.

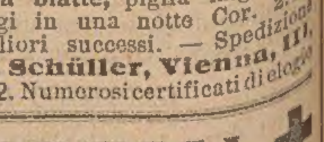
M. GAL Trieste, Corso 4

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 7941 Via Economo 10

GIARDINIERE
a due e quattro cavalli, per escursioni
noleggiansi a prezzi miti.
Ricco parco bellissime vetture.
Omnibus a disposizione degli Hôtels.
Enrico delle Grazie
Succ. IMPRESA BERTIN
Via S. Francesco d'Assisi 62

MAGNETISMO

La rinomata sonnambula M. D'Amico, in unione al consorte Prof. Vincenzo, consulta per malattie e su qualunque argomento, di presenza o per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità in tutte le aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Prezzo del consulto L. 6, in lettera raccom. o vaglia diretta al Prof. VINCENZO D'AMICO, Corso Vitt. Em. 31, MILANO.

TRAPPOLE automatiche

per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte. Trappola non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizioni verso rivalsa. — J. Schüller, Vienna, III, Krieglergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio.

MAGREZZA
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903. In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. Massima correttezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento. Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali.
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & Co
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12, e Mohren-Apotheke Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.